IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 128. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 9 Maggio 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 15,15 — Un telegramma da Suakim al *Matin* annunzia che i dervisci si preparerebbero ad operare contro Cassala.

(S) **Massaua**, 8. — Proveniente da Napoli è giunto stamane il piroscafo *Montebello*, della Navigazione generale italiana, con ufficiali e soldati e quadrupedi, materiali e provviste.

I confini della colonia

Infiorato di qualche sottigliezza accoppiata a un po' di esagerazione, dove poteva riuscire di effetto, e cosparso ogni tanto da una spruzzatina di quello scetticismo polverizzato, che è nella natura degli attuali Ministri militari, il discorso pronunziato ieri alla Camera dall'on. Ricotti ha rialzato il livello della discussione, sceso a 10 gradi sotto zero coll'orazione penosa del Ministro degli esteri, ed ha posto la questione in termini positivi.

Circa lo sgombro di Adigrat, l'on. Ricotti disse, che se Baldissera avesse sconfitto i ras tigrini forse si poteva tenerlo, perchè sarebbe bastato un battaglione, ma siccome i ras hanno preferito lasciar libera la via, si è dato ordine di sgombrarlo, perchè a tenerlo ci vorrebbe un corpo d'esercito.

Qui si potrebbe chiedere come va che i ras tigrini hanno preferito lasciare la via libera? Evidentemente la ragione è molto semplice. Assicurati dalle ripetute dichiarazioni dell'on. Rudinì, che appena liberato il presidio, non si sarebbe rimasti mezz'ora nel Tigrè per tutto l'oro del mondo, e si sarebbe rientrati al passo di corsa, entro il confine Mareb-Belesa-Muna, perchè i ras avrebbero dovuto sprecare le cartuccie?

Mangascià sarà imbelle, ma non è sciocco.

Siccome tra le istruzioni di Salsa c'era la condizione di rientrare nell'antico confine, Mangascià s'è tenuto Salsa e nel tempo stesso avrà fatto avvertire Baldissera, che poteva venire a sgombrare Adigrat senza molestia, a patto di rientrare subito entro il confine, come aveva proclamato in modo solenne il Governo al Parlamento italiano.

Fra tre giorni Salsa sarà libero.

Non altrimenti si può spiegare la comparsa e la scomparsa delle truppe di Mangascià durante tutto il movimento compiuto dal generale Baldissera, senza tentare neanche una scarica dalle posizioni formidabili successivamente occupate.

Ma per noi la questione di Adigrat senza Adua, come confine e linea difensiva non merita neppure di essere discussa, perchè sarebbe assurda.

Ed invero, posta l'ipotesi che fosse avvenuto lo scontro, *ad quid* tenere Adigrat senza il proposito di tenere l'Agamè?

Fino a che Menelik non fosse stato disposto a tornare nel Tigrè, l'occupazione di Adigrat da parte nostra o di Sebath gli riusciva indifferente,

La questione capitale adunque sta nella linea di confine.

Quando, or sono venti giorni, ne abbiamo discusso la prima volta polemizzando coll'*Italie*, noi dicevamo che se la linea Mareb-Belesa-Muna, quale base difensiva della colonia fosse ritenuta superiore a quella di Adigrat-Adua dai Corpi competenti, saremmo stati i primi ad inchinarsi; ma se questo non era, dal punto di vista politico e militare non c'era alcuna ragione di rinunciare all'Adigrat-Adua per ritirarci al di qua del Mareb.

Ci rispondeva l'*Italie*, che l'occupare quella linea equivaleva ad offrire a Menelik nuova occasione di farci la guerra. E noi di rimando osservammo che quando la linea Adigrat-Adua militarmente fosse stata giudicata la più salda base difensiva della Colonia, un ritorno di Menelik, senza andarlo a cercare, era una eventualità non disprezzabile per il prestigio e l'amor proprio dell'esercito.

L'on. Ricotti su questo punto della maggior efficacia difensiva fra le due linee ha taciuto: ha invece girata la questione, facendo notare che la linea Adigrat-Adua richiede 5000 uomini e 6 milioni all'anno di più.

Questa non ci sembra una ragione sufficiente: giacchè col rinunciare all'Agamè e col ritirarci al confine Mareb-Belesa-Muna, noi non facciamo altro che rilasciare la quietanza a Menelik e rientrare nei confini, che egli stesso ci aveva imposti.

E tutto questo facciamo, senza un trattato di pace colla restituzione dei prigionieri.

In buona sostanza, noi ci dichiariamo soddisfatti delle sconfitte, ci ritiriamo dove voleva Menelik, rinunciamo ai protettorati e pagheremo il riscatto dei prigionieri.

L'on. Ricotti deve convenire che tutto questo sarà economico, ma non è punto lusinghiero, nè soddisfacente dal punto di vista politico e militare, come lo è invece il proposito altamente espresso di tener Cassala fino all'estremo.

Politica e Diplomazia

Vienna, 8. — I giornali turchi ora soltanto annunziano che il Sultano ha concesso al principe Ferdinando di Bulgaria il permesso di portare l'uniforme del 1° reggimento Lancieri della Guardia e gli ha conferito la dignità di maresciallo.

Il principe indossando l'uniforme turca non dovrà portare il *fez*, ma il *kalpak*.

Madrid. — Il nuovo ambasciatore di Russia è stato ricevuto solennemente dalla Regina Reggente. Tutti i ministri assistevano al ricevimento.

Parigi, 8 — L'atteso l'Ambasciatore Billot. La sua assenza da Roma durerà 15 giorni.

Vienna, 8 — L'Arciduca Francesco Ferdinando che viaggia sotto il nome di conte Hohenberg, si trova ora a Territet in Isvizzera.

Madrid, 8 — La Russia e la Spagna hanno innalzato i loro reciproci rappresentanti al grado di ambasciatori. Il conte Villagonzalo ha già ricevuto le lettere che lo accreditano come ambasciatore spagnuolo a Pietroburgo.

Parigi, 8, ore 18,15. — Qui si dice che avendo il marchese di Reverseaux, Ambasciatore francese a Madrid, rifiutato il posto offertogli di Ambasciatore a Berlino, sarà destinato a tal posto il signor Billot, Ambasciatore presso il Quirinale.

Le nostre finanze

La discussione sull'Africa, per quanto assorbente, non è riuscita a togliere importanza, nel mondo della gente che pensa e riflette, all'esposizione fatta con molta lealtà dall'on. Colombo sullo stato delle finanze nostre e dell'economia nazionale.

La constatazione fatta dall'on. Colombo ha poi un valore cento volte superiore a quello che avrebbe avuto la constatazione stessa, se fatta da chiunque altro e ciò per due ragioni: la prima, perchè la competenza in materia dell'on. Colombo è indiscutibile; la seconda perchè l'attuale Ministro, dal suo banco di deputato, associato all'on. Carmine, ha sempre portato nell'esame del bilancio finanziario dello Stato e in quello economico della Nazione, un criterio rigido e una tendenza pessimista.

Pur ammettendo, disse l'on. Colombo, che tutti i progetti concretati o da concretare vengano a gravare sull'esercizio in corso o su quello futuro: dato che le spese d'Africa dovessero assorbire quei 40 milioni del prestito, previsti pel bilancio 1896-97, il Tesoro potrà far fronte completamente a tutto e mantenere il pareggio del bilancio senza ricorrere al minimo aggravio dei contribuenti.

L'opera adunque compiuta dal gabinetto Crispi è stata dal lato della finanza così importante, che congiunta a quella compiuta nella politica interna, ha potuto giustificare il giudizio che l'Amministrazione passata meriti uno dei primi posti negli annali della politica italiana dal 1860 in poi.

Non oggi certamente, sebbene l'atmosfera si vada calmando, questo giudizio può ancora essere ratificato: ma non sarà lontano il giorno in cui piena giustizia sarà resa all'opera compiuta dal Ministero che amministrò la cosa pubblica nel biennio 1894-95.

Poichè, per tornare allo stato delle finanze, il pregio dell'opera compiuta non fu tanto quello del conseguito pareggio, mercè i sacrifizi imposti al paese — altre volte questo cômpito fu raggiunto — quanto il merito di aver colmato un enorme disavanzo senza turbare l'economia nazionale, senza paralizzare menomamente l'attività del paese.

E questa seconda constatazione fu fatta dallo stesso on. Colombo, allorchè nel suo breve e conciso esposto, affermava che l'andamento economico della nazione autorizza a ritenere che alcuni cespiti, i più sintomatici, delle tasse indirette, potranno accrescere ancora i proventi dell'Erario previsti dagli on. Sonnino e Boselli e da lui confermati. I risultati dell'aprile attestano.

Basta del resto consultare le condizioni del credito e il movimento degli scambi commerciali per convincesene; basta il fatto che mercè una lieve tassa di statistica e un ritocco razionale ad alcune voci della tariffa doganale si può assicurare alla Sicilia un beneficio, che non risolve punto il problema, ma che si risolve di certo in alcuni milioni di profitto per l'industria e il commercio principale di quella regione.

Non è il caso di erigere busti, di cantare inni e meno ancora d'invocare un po' di gratitudine: ma se l'on. Martini in un cantuccio di qualche pergamena ne farà un cenno... per i posteri, avrà reso omaggio alla verità, ben più che col papiro trovato nelle grotte di Catullo.

I proventi dell'Erario

Per il decorso aprile le tasse di consumo presentano quasi tutte un aumento in confronto all'aprile 1895, specialmente le tasse di fabbricazione che diedero circa 800,000 lire in più e le dogane altrettanto.

C'è invece diminuzione nelle privative per 800 mila lire circa.

Le tasse sugli affari hanno prodotto circa 50 mila lire in più.

Dal primo luglio a tutto aprile l'aumento nelle tasse di consumo, in confronto allo stesso periodo dell'esercizio raggiunge i 30 milioni.

Le feste del Millennio

(S) **Budapest**, 8. — Tutti i giornali, compresi quelli di opposizione, esprimono viva soddisfazione per lo scambio di dispacci, che ha avuto luogo fra i Sovrani e i Capi di Stato esteri e il Re d'Ungheria in occasione delle feste del Millenario della fondazione del Regno d'Ungheria.

Il *Nuovo Giornale di Budapest*, commentando il dispaccio dell'Imperatore Guglielmo, dice che esso prova una piena ed intima cognizione dei sentimenti della nazione ungherese. Un uomo di Stato ungherese non avrebbe potuto trovare una formula più felice ed appropriata.

Il giornale dice che eguale soddisfazione producono il dispaccio del Re d'Italia ed il brindisi dell'Ambasciatore italiano, conte Nigra, e soggiunge che, di fronte a simili manifestazioni, il tentativo della Serbia di turbare le feste ungheresi è inefficace.

Il *Pester Lloyd* rileva il calore degli importanti dispacci dei Sovrani alleati. Da tutto lo scambio di dispacci avvenuto risultano riconosciute solennemente l'indipendenza e l'importanza dell'Ungheria per l'Europa. L'Ungheria adempirà la sua missione come sostegno della pace.

Il *Nemzeti Ujsag*, organo del partito nazionale, saluta il brindisi del conte Nigra come quello del cittadino di un paese legato con l'Ungheria da vincoli di vecchia e calda simpatia.

Il *Budapester Tagblatt*, organo del partito nazionale, dice che le felicitazioni dei Monarchi e specialmente quelle dell'Imperatore Guglielmo e di Re Umberto, hanno reso più che mai popolare in Ungheria la triplice alleanza.

Lo stesso giornale raccomanda a tutti coloro, che muovono attacchi contro l'Ungheria, di leggere le parole improntate a sì caldo affetto dirette dall'Imperatore tedesco al Re d'Ungheria e che sono un giusto riconoscimento dell'Ungheria quale era da attendersi da un Sovrano così illuminato.

Il *Pesti Naplo* dice che la nazione ungherese riceve con cuore riconoscente le fervide felicitazioni dei Sovrani esteri, le quali s'ispirano a così grande rispetto per il Re, ed a tanta simpatia per il popolo ungherese.

L'*Egyetertes*, organo del partito indipendente, dice che non poteva essere offerto all'Ungheria, in occasione del suo Millenario, dono più bello del riconoscimento della sua indipendenza.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 8, ore 22,10. — E' stata proibita un'adunanza, indetta dai rumeni per il 15 giugno allo scopo di discutere la legge sui diritti di nazionalità.

Il brindisi del conte Nigra.

Diamo il testo del brindisi fatto in nome del Corpo diplomatico alle feste di Budapest dal nostro illustre ambasciatore:

Ci è stato detto che sarebbe meglio non far brindisi. Io credo che il consiglio sarebbe utile, perchè se si dovessero vuotare altrettanti bicchieri, quanti sono gli augurii e i sentimenti che dobbiamo esprimere, non basterebbe la cantina del nostro onorevole ospite, per quanto ricca di eccellenti vini, e il nostro ritorno a Vienna subirebbe qualche ritardo.

Però non possiamo congedarci senza dire una parola e andarcene *insalutato hospite*. Io spero che i miei colleghi mi permetteranno di farmi interprete della loro gratitudine presso la Corte e il Governo d'Ungheria e presso la società ungherese per la cordiale e affettuosa ospitalità, che abbiamo trovata qui.

Portiamo con noi un sentimento di viva gratitudine per tutte le attenzioni, di cui fummo oggetto, e un incancellabile ricordo del raro spettacolo, al quale fummo invitati.

Infatti siamo stati testimoni di uno spettacolo di supremo interesse. E' la vista di un popolo, che dopo aver combattuto per secoli in pro della libertà dell'Europa, celebra con giusto orgoglio la festa millenaria della sua esistenza, come Nazione e come Stato; la celebra in presenza dei rappresentanti degli Stati dell'universo, fra i quali " è il rappresentante dell'avversario di un tempo.... „

(L'ambasciatore turco esclama a voce alta: " Ora amico e fratello. „)

Nigra riprendendo: " ...che da lungo tempo è divenuto amico leale; questo popolo celebra la festa sotto gli auspici di un glorioso e saggio principe, onorato da tutto il mondo, che unisce a una grande esperienza un gran cuore, e che è animato dall'alto sentimento del dovere e da un vero amore della libertà. *(Vivi applausi)*.

Noi desideriamo che Iddio lo conservi lungamente per la salute dell'Ungheria e per il bene dei popoli vicini e fratelli dell'Ungheria, che sono uniti da secoli con lei dal vincolo della storia e da interessi comuni.

In questi sentimenti è compresa s'intende l'augusta Sovrana, la pia e buona Signora, che l'Ungheria si vanta di avere per regina e che ha dimostrato tanta virtù, tanta fermezza e dignità nei giorni lieti come in quelli dolorosi. *(Movimento)*.

" Io prego il nostro caro ospite di farsi interprete di questi sentimenti in alto luogo: togliendone quella parte che spetta a lui, ai suoi colleghi del governo reale e al nobile popolo che ci ha accolti con tanta simpatia e alla cui festa noi abbiamo assistito con animo commosso. „ *(Approvazioni generali)*.

ARMI ED ARMATI

Esercito tedesco.

(S) **Berlino**, 8. — E' stato presentato al Reichstag un progetto di legge, che tende ad abolire i quarti mezzi battaglioni nei reggimenti di fanteria.

I suddetti mezzi battaglioni saranno trasformati in 80 battaglioni intieri di 500 uomini coi quali saranno costituiti 40 nuovi reggimenti.

Questa trasformazione si farà senza aumentare gli effettivi dell'esercito e senza aumentare le spese militari permanenti.

Il governo chiede soltanto che sia stanziato nel bilancio per l'esercizio 1896-97 un credito straordinario di 7 milioni e mezzo di marchi per fronteggiare le spese necessarie alla suddetta trasformazione.

La fanteria dell'esercito tedesco sarà così costituita di 624 battaglioni.

Gendarmeria francese

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 8, ore 15,15. — L'effettivo della gendarmeria per il 1897 è previsto in 26,508 uomini e 775 ufficiali.

Elezioni politiche.

Fra le elezioni contestate che la Giunta discuterà nella seduta di questa mattina, sabato, vi ha quella del Collegio di Atessa, in cui venne proclamato Emilio Giampietro, che aveva per competitore il prof. Vizioli, un galantuomo dello stampo antico, che rappresentò con onore e decoro il Collegio nella precedente legislatura.

Quel che s'è fatto di brogli e d'imbrogli per riuscire a far figurare maggior numero di voti al Giampietro, mentre in realtà ne riportò di più, nonostante le male arti di ogni specie, il Vizioli, non occorre dire.

La Giunta farà giustizia senza dubbio e non vi saranno seri contrasti, anche perchè l'on. Cavallotti, membro della Giunta stessa, non può decentemente prendervi parte.

Tutti ricordano, che, sebbene il Giampietro non fosse stato proclamato dall'ufficio dei seggi, il Cavallotti inviò al suo aiutante il seguente telegramma, pubblicato nel *Roma* di Napoli del giorno 6 settembre 1895, che riproduciamo testualmente:

Meina, 30.

Deputato Emilio Giampietro

Tornavento.

Esultante per la vittoria, che rende al Parlamento uno dei suoi *migliori valori*, alla Estrema il forte e nobile compagno delle sue lotte, a me il *fratello aspettato*, anticipo, abbracciandoti, il saluto degli amici.

Felice.

Che il sig. Felice possa, dopo un dispaccio simile, erigersi giudice nell'elezione contestata tra suo *fratello* e l'on. prof. Vizioli, non è supponibile. Ad ogni modo un po' di chinino, preventivo, non fa male.

La campagna serica.

Dalle notizie pervenute al Ministero di agricoltura, risulta che l'incubazione del seme bachi è principiata per tutto; in molte località, anzi, le nascite sono già avvenute. Il seme posto all'incubazione risulta in quantità inferiore ai decorsi anni. Ciò per la previsione di prezzi dei bozzoli poco rimuneratori ed anche per incostante stagione in cui gli allevamenti si sono iniziati.

La foglia di gelso pare si sviluppi bene, salvo in quei luoghi dove si ebbero grandine e brina.

Prevalgono, negli allevamenti, le razze indigene.

A queste notizie aggiungiamo qualche dettaglio del nostro *Miles agricola*:

Nel Piemonte in specie i danni prodotti dalle brine furono piuttosto rilevanti, ma si ritiene che i gelsi possano riprendere ed è sperabile. Intanto gli allevatori si accingono impensieriti agli allevamenti per tema di mancanza di foglia e quindi restringono le quantità.

Eguali notizie presso a poco si hanno dal Veneto, Romagna, Emilia: migliori dalla Toscana, Marche, Umbria, regioni meridionali e Sardegna.

L'allevamento sarà in sostanza minore dello scorso anno, ma considerato il basso prezzo attuale della seta, il minor raccolto potrà influire sopra un aumento e compensare in parte la partita.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta 8 maggio - Pres. **Villa** — Ore 14,15.

MORIN, sul verbale a proposito della interrogazione di ieri, dell'on. Imbriani, circa l'epidemia scoppiata a bordo della *Lombardia* al Brasile, osserva che si pensò subito al ritiro della nave, ma l'Ufficio medico del Ministero opinò pericoloso richiamare la nave in condizioni così gravi.

Nega che la nave fosse al Brasile per far pressione su quel Governo. Nessuna missione era confidata al comandante di quella nave.

Deplora il grave avvenimento, ma non se ne sente la coscienza gravata. *(Bravo)*.

IMBRIANI. Vorrebbe rispondere.

PRESIDENTE. Ella non può parlare...

IMBRIANI, sul processo verbale. Io non ho attaccato l'on. Morin, ma il governo. Ho discusso le intenzioni del governo italiano, il quale colla nave *Lombardia* voleva far pressioni sul Brasile. Vi fu imprevidenza. Il Ministero sapeva che la febbre gialla aveva preso carattere epidemico; se pressioni politiche non si volevano fare, si doveva richiamare la nave o mandarla in altro porto più salubre. Così il Ministero ha gravi responsabilità nel tragico episodio. Raccomando le famiglie delle vittime.

BRIN. L'on. Morin ha dato spiegazioni esaurienti. Aggiunge che al primo caso nessuno pensò mai alla possibilità d'una simile catastrofe.

IMBRIANI. Tutti i giornali annunziarono lo scoppio della febbre gialla.

BRIN. Sì. Ma là c'è sempre. Ho già dato disposizioni per soccorrere le famiglie delle vittime.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'ambasciatore austro-ungarico, che a nome del presidente del Consiglio ungherese invita i membri del Parlamento italiano a prender parte alle feste che saranno celebrate in occasione del millenario della fondazione del Regno d'Ungheria.

Crede interpretare il pensiero della Camera inviando alla nobile e generosa Nazione ungherese il plauso, le felicitazioni e gli augurii dei rappresentanti del popolo italiano. *(Vive approvazioni)*.

IMBRIANI. Mi associo anch'io, per i legami che tradizionalmente uniscono al nostro, il popolo ungherese, ricordando che Kossuth morì in Italia sempre protestante contro chi conculcava i diritti della nazionalità magiara. E giacchè ci siamo ricordo ancora altri diritti conculcati che son quelli..... del popolo rumeno. *(Stupore generale)*.

BRANCA risponde all'on. Garlanda che lo interroga se siano a sua conoscenza gli straordinari aggravi portati dall'agente delle imposte di Broglio nell'accertamento dei redditi imponibili, dicendo che è regolare.

Assicura aver dato disposizioni perchè nei concordati si proceda con equità.

GARLANDA replica lungamente per dirsi non soddisfatto.

Per l'affare Pantaleoni

TORRACA interroga il presidente del Consiglio e il ministro dell'istruzione sulla famosa lettera Pantaleoni, circa la resa di Macallè...

GIANTURCO. Rilegge la lettera pubblicata dal *Secolo*. Dice che sul principio rimase in dubbio perchè la lettera era firmata A. Pantaleoni mentre il prof. Pantaleoni si chiama Matteo.

Sebbene si trattasse di un caro collega, dovette compiere il suo dovere. Non si trattava di opinioni scientifiche ma politiche. Doveva vedersi se il Pantaleoni era incorso nelle sanzioni comminate dall'art. 106 della legge Casati.

In quel tempo ebbe pure notizia che l'autorità giudiziaria di Milano aveva iniziato processo. Egli credè tuttavia che nel caso vi fosse colpa disciplinare e reato e perciò deferì anche la cosa al Consiglio Superiore, il quale credette su proposta Villari, di rimandare le decisioni a dopo l'esito del processo.

Ora, io non voglio con le mie parole influenzare questo giudizio, ma dichiaro che sento tutta la necessità di rafforzare nelle Università la disciplina, perchè non divengano piazze tumultuanti. *(Applausi generali)*.

TORRACA prende atto e lo invita all'energia.

PANSINI. Muove identica interrogazione.

Abbiamo un codice e a quello tutti debbono rispondere. Il Consiglio superiore si deve occupare di ciò che si fa nelle scuole, il codice di ciò che si fa fuori. Gli applausi che si udirono dall'altra parte della Camera significano l'attentato alla libertà dell'insegnamento. *(Applausi all'estrema, urli sugli altri banchi)*.

BOVIO. Se il prof. Pantaleoni non si fosse saputo amico dell'attuale gabinetto, non si sarebbe fatto tanto rumore. Altrimenti non si sarebbero scambiati il professore col cittadino. Tutto si può dire in nome della scienza e in nome della storia. E in certi dibattiti voi non avete il diritto di entrare nelle coscienze altrui. Difesi Bonghi, difendo Pantaleoni. Il professore è qualche cosa di più d'un impiegato dello Stato... *(Urli)*. Sì... molto di più... *(Applausi all'estrema)*. Io protesto in nome della scienza e della libertà del pensiero. *(Altri applausi come sopra)*.

GIANTURCO (fra l'attenzione generale). Impiegati dello Stato sono, on. Bovio, i presidenti delle Cassazioni e i generali che sostengono la gloria della bandiera dinanzi al nemico. Non si può dunque prendere questa qualifica come un'offesa, ma si deve tenerla come un onore *(Bravo)*.

Non si può interpretare la legge Casati coi criteri degli on. Bovio e Pansini. Quella legge contempla il caso del prof. Pantaleoni quando enumerando i casi da deferirsi al Consiglio superiore dice chiaramente doversi procedere contro chi abbia con le parole e *con gli scritti*, attentato alle istituzioni od offeso la persona del Capo dello Stato.

Anche nel caso Bonghi il Consiglio superiore si pronunziò nel senso di non trattare atti d'indisciplina nè dentro nè fuori la scuola. Nessuno si preoccupa se il professore nell'aula insegna scientificamente una teoria o l'altra. Ma quando si presenta a sovvertire la gioventù, e fare insinuazioni contro il Capo dello Stato, non si è più nel campo della scienza. *(Applausi fragorosi)*.

L'atto del prof. Pantaleoni non ha a che fare con la libertà d'insegnamento. Egli impedirà che la scienza diventi propaganda rivoluzionaria *(Vive approvazioni — Applausi)* e non permetterà che il disordine universitario si propaghi. *(Applausi prolungati — Commenti animati)*.

PANSINI non è soddisfatto.

BOVIO neppure e presenterà una mozione. *(Conversazioni animate)*.

Si accorda l'autorizzazione a procedere contro il dep. Santini per duello.

CIBRARIO presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

Per l'Africa.

PRINETTI *(la Camera che era affollatissima si spopola)*. Fa la solita requisitoria sul passato che la Camera ascolta disattentamente.

Dice che la conquista militare è impossibile che una decisione oggi sarebbe forse troppo affrettata e in conseguenza bisogna aspettare.

CAETANI. Deplora le accuse fatte al governo per la pubblicazione del Libro Verde.

La verità non nuoce ed è necessario che il paese conosca i fatti che se non furono colpe furono imperdonabili errori.

Rispondendo a Sonnino il quale disse che pubblicati certi documenti nessuna potenza avrebbe più trattato con noi, dice che se ciò sarà tutto nelle Cancellerie europee si sorriderà. Egli potrebbe provare il contrario.

Tenta di confutare il discorso Sonnino ma la Camera rumoreggia. Si meraviglia che alcuni colleghi siano tornati a sostenere la guerra a fondo.

Voci. Chi... chi... lo dica. *(Rumori)*.

CAETANI. Ci si conceda il merito di avere sfatato in paese una corrente malsana che ci avrebbe condotto a gravi delusioni.

Fa elogi del discorso dell'on. Mazola che dice rispecchio della verità. *(Oh! Oh!)* Dice che se oggi abbandonassimo Massaua daremmo prova di tanta leggerezza quanta ne dimostrammo il giorno che vi andammo.

Voci. Ricotti era ministro allora... *(Risa generali. Interruzioni di qualche ministro.)*

CAETANI. Dice che dal Tigrè fummo cacciati colle armi, ed era il nemico deve esser contento che noi glielo abbandoniamo come elemento di pace. *(Urli generali. La Camera è imponente. Più di 300 deputati.)*

In quanto a Cassala, siccome la si dovrebbe mantenere durante la lunga guerra anglo-egiziana nel Sudan, egli ritiene invece si debba risolvere la questione nell'interesse puramente italiano, pur tenendo conto degli antichi e tradizionali vincoli di amicizia che ci legano all'Inghilterra. *(Cederla agli inglesi)*.

Deplora che il Negus salito al trono per noi, sia poi stato abbandonato per anni ed anni ad altre influenze senza vedere la faccia di un italiano. Bisogna pensare poi che il Negus, ove avvenissero complicazioni in Europa si getterebbe sulle poche nostre truppe rimaste nella colonia.

Dice che potrebbe venire il giorno in cui l'Abissinia influisse gravemente sulle nostre sorti in Europa. *(Rumori, denegazioni)* Il governo farà una politica di raccoglimento per attendere il giorno in cui si possa dare alla Colonia un assetto definitivo. *(Finisce tra rumori. Gran fermento nell'aula. L'on. Caetani riceve le felicitazioni dell'on. Branca, mentre gli altri colleghi si squagliano. — Dopo un'interruzione di 10 minuti, il presidente dà la parola all'on. Cavallotti)*.

CAVALLOTTI. Dice che passeranno Camera e ministri, ma resterà un triste ricordo di questo periodo di avventure, se la Camera non chiederà conto di certe responsabilità in cui colpevolmente caddero i precedenti ministri. Le ossa degli uccisi ad Abba Garima vogliono che si domandi conto a chi è responsabile del loro sacrificio. In Italia è divenuto assioma che a chi è al potere tutto è permesso. Osare e basta. Ci sono ministri e generali che ci condussero al disastro: si faccia giustizia di loro.

Gli accusati non attesero neppure che il sangue per loro versato si asciugasse, per farsi accusatori. Finchè i carnivori non abbiano sbarazzato il terreno d'Adua dai cadaveri, invita i responsabili ad abbassare la voce... *(Applausi all'estrema proteste formidabili al centro)*. Pronunzia una lunga requisitoria contro il gabinetto Crispi, che accusa d'avere voluto la guerra contro la volontà del Parlamento. *(Il discorso è diluito. Il cerchio di deputati che gli si era fatto attorno si è completamente dileguato)*.

RICOTTI (grande attenzione). Si è rimproverato al ministero di aver dichiarata la rinunzia del Tigrè e del protettorato e l'on. Luzzatto ne trasse motivo per dire che ciò ha fatto aumentare le pretese del Negus. Non può essere, perchè quando il Presidente del Consiglio faceva quelle dichiarazioni, Salsa era già partito a conferire col Negus con le nostre istruzioni. (Ma siccome impiegò molti giorni per raggiungerlo, il Negus era già informato).

Io non penso, dice il ministro, ad occuparmi degli avvenimenti passati, penso al presente e all'avvenire e viene alla questione militare.

Nessuno vuole la guerra a fondo perchè ci vorrebbero 1500 milioni, 150,000 uomini e due anni di preparazione.

Noi vogliamo quindi essere padroni assoluti al nord del Mareb e se attaccati nelle nostre posizioni, non solo dobbiamo respingere i nemici, ma inseguirli. Il generale Baldissera è completamente autorizzato.

Fu posta la doppia questione della linea Adua-Adigrat e di quella Mareb-Belesa-Muna.

E' bene tenere la prima? Non lo credo, perchè essa richiede 5000 uomini di più e 6 milioni di più all'anno. Noi quindi, anche senza la pace, vogliamo tenere il confine alla linea Mareb-Belesa-Muna.

In quanto ad Adigrat, dice che dopo liberato, avendo il gen. Baldissera chiesto se doveva tenerlo gli fu risposto così: se nell'aprirsi la via ad Adigrat avesse sconfitto il nemico, si potrebbe discutere se convenga o meno tenerlo, ma siccome le forze del nemico sono intatte, le ordiniamo di ripiegare al confine Belesa-Muna.

La ragione è chiara. Se Baldissera avesse scompaginato le truppe tigrine, basterebbe a tenere il forte un battaglione — ma siccome il nemico ha sfuggito il combattimento, ci vorrebbe un corpo d'esercito, difficile a vettovagliare, tantochè per assicurarsi i viveri per sei giorni il gen. Baldissera ha dovuto impiegarne 15.

Passiamo a Cassala. Anche per Cassala, stante le notizie da Suakim di un probabile ritorno dei dervisci, Baldissera ci chiese il da farsi. Gli abbiamo risposto, che la rifornisse di viveri con una carovana e la tenesse, per ragioni politiche fino all'estremo, sotto la responsabilità del Ministro che glie la ordinava.

Da questi nostri concetti l'estrema sinistra vorrebbe dedurre che si tratti di un primo passo per venire a gradi al ritiro delle truppe. S'ingannano. I provvedimenti che prenderemo per rafforzare con tutti i mezzi la linea di confine provano che intendiamo di assicurare la colonia, molto più efficacemente di quanto fu fatto finora.

Aggiunge il Ministro che quanto prima, su parere del Baldissera, saranno rimpatriati 10 o 12 battaglioni delle stazioni della zona marittima, preferibilmente quelli della classe 73 già congedata in Italia.

In quanto all'ordine del giorno Sonnino egli non può accettarlo. L'onore della bandiera è qualche cosa d'indefinibile e secondo il Ministro non fu mai così alto. In quanto ai prigionieri il Ministero spera di riscattarli, ma non può per essi assumere l'impegno di far la guerra, inviando 80 mila uomini ora e 80 mila dopo. Poichè questo gli sembra il senso dell'ordine del giorno Sonnino.

SONNINO. No.

RICOTTI. Ad ogni modo, i nostri propositi sono ormai noti. Non vi sono equivoci e questi propositi saranno mantenuti fermamente fino a che il Ministero, o per dir meglio, io resterò a questo posto *(Applausi)*.

La seduta è levata alle ore 19 1[1/2].

Notizie parlamentari

Si sono oggi costituite le seguenti Commissioni:

" Proroga dei termini per l'affrancamento dei canoni ecc., „ presid. Fiorena, segr. Lucifero.

" Nuove disposizioni sulle tare doganali, „ presid. Chiaradia, segr. Morpurgo, relatore Fasce.

" Sistemazione delle decime degli enti ecclesiastici della Cattedrale di Girgenti, „ pres. Pili-Astolfone e segr. Licata.

Aggiunta alla legge sulla Corte dei conti, pres. Buttini, segr. Costa Alessandro.

Leva militare sui nati nel 1876, pres. Giovanelli, segr. Lucifero e relatore Afan de Rivera.

" Modificazione dell'articolo 13 della legge sulla Giunta provinciale amministrativa „ pres. Cremonesi e segr. Giuliani.

La Giunta permanente per le petizioni ha oggi nominato presidente l'on. Bedini in sostituzione del defunto Ercole, e vice-presidente l'on. Mel in sostituzione dell'on. Bedini.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. dell'8 contiene:

Relazioni e R. decreti che prorogano i poteri dei Commissari straordinari di Sgurgola (Roma) e Petrella Salto (Aquila) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Ministero di agricoltura ind. e comm.: Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante la seconda quindicina del mese di marzo 1896.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 8, ore 18,31 — La *Stampa* si congratula con Rudini per la evacuazione di Adigrat e le trattative di pace. In altro articolo considera la morte del cardinale Galimberti come una gravissima perdita per la triplice alleanza.

(Il nostro egregio corrispondente ci può risparmiare i giudizi della stampa locale, tranne quando si tratta di avvenimenti eccezionali, sui quali giova raccogliere l'impressione delle provincie. Ora per l'Africa le impressioni del Piemonte le conosciamo da molto tempo e si possono riassumere nella politica della lumaca. Vedi *Giusti*. *N. d. R.*)

Milano, 8, ore 16,40 — Adolfo Rossi cerca dimostrare nel *Corriere della Sera*, essere inutile e pericoloso conservare l'appestato forte di Adigrat anche se si dovesse riprendere l'offensiva per una guerra a fondo in ottobre.

(Rinnoviamo al nostro egregio corrispondente la preghiera di volerci risparmiare i giudizi, le opinioni e i pareri dell'illustre stratega del *Corriere*. Da Milano ci bastano le notizie di fatto. Qualche giudizio della *Perseveranza* sulle questioni più importanti all'ordine del giorno e pel resto si attenga alla Nota che abbiamo posta in calce al dispaccio di Torino. *N. d. R.*).

Milano, 8, ore 16,40 — Al V collegio di Milano rimasto vacante in seguito al sorteggio di Barbato, si assicura che l'avv. Rossi che lo rappresentò nella XVIII Legislatura non si ripresenterà.

I radicali e i socialisti si accorderanno sul nome di Filippo Turati, o su quello del prof. Maino.

— Stanotte al tocco ha imperversato un grande temporale con acqua, grandine e fulmini. Uno di questi cadde nella Tipografia operaia ove si stampa il giornale *Commercio* senza recar danni. Un altro seguì il parafulmine del palazzo del Municipio e tramortì il pompiere di guardia nonchè il questurino di piantone presso la Questura.

I disordini elettrici danneggiarono i servizi telegrafici e telefonici e gli orologi elettrici.

Genova, 7. — Il Tribunale pronunziò sentenza nella causa promossa dal curatore del fallimento Bingen contro il *Comptoir d'Escompte* di Parigi ed altre case, che vantavano privilegi sulla somma di lire 400,000 depositata presso quell'istituto.

Il Tribunale ritenne quella somma spettare alla massa dei creditori e condannò il *Comptoir* a pagarla al curatore.

— Nello scorso aprile partirono dal nostro porto 21 piroscafi con 12,999 emigranti diretti la maggior parte al Brasile. Nel mese rimpatriarono 5056 connazionali, dei quali 227 indigenti inviati dalle società italiane di beneficenza e dai consolati.

Messina, 7. — La signora Giordano, eludendo la vigilanza del marito, nottetempo ritiratasi in una camera attigua a quella da letto, con una lampada si appiccava fuoco alle vesti, morendo tra le fiamme. Ignorasi il movente dell'eccentrico suicidio.

Ancona, 7. — Oggi i detenuti delle carceri giudiziarie ammutinaronsi e servendosi delle tavole e dei cavalletti di ferro dei letti, tentarono forzare le porte. L'ammutinamento fu sedato dal pronto accorrere di una compagnia del 37°. I più riottosi vennero rinchiusi in cella di rigore.

Savona, 7. — E' qui giunta la famiglia del generale Baldissera, che ha intenzione di prendere stabile dimora nella nostra città. La cittadinanza ha accolto con grandissima simpatia la distinta famiglia dell'uomo cui in momenti difficili la patria ha affidato l'onore delle armi e della bandiera.

Pavia, 7. — Solenni riuscirono i funerali del concittadino Giuseppe Biasini, d'anni 50, che, morendo, ha lasciato tutto il suo patrimonio diviso fra gli istituti di beneficenza locali.

Bari, 7. — L'ispettore generale comm. Castellini ha ispezionato la nostra scuola normale, dichiarandosi perfettamente soddisfatto del suo andamento.

— La tradizionale festa di S. Nicola è riuscita anche quest'anno animatissima. In piazza Cavour fu incendiato un fuoco pirotecnico. Il Corso e le vie principali erano splendidamente illuminati.

Cesena, 7. — Stamane numerose rappresentanze di braccianti, convenute dalle ville vicine, riunironsi per chiedere lavoro. Mercè l'intervento di egregi cittadini e le promesse del sottoprefetto, essi si sciolsero. Ma temonsi possibili disordini se non trovasi modo di mettere mano a qualche opera.

Livorno, 7. — Il 20 corrente sarà varata dal cantiere Orlando la *Varese*, venduta alla Repubblica Argentina. Assisterà al varo il ministro argentino con la sua signora.

La nave prenderà nome dall'eroe argentino, generale Martin, e sarà completata fra un anno.

Fra breve principieranno i lavori della nave stesso tipo che col nome di *Varese* sarà costruita per conto del nostro governo.

Scoppio di un cannone.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 8, ore 22,10 — Questa mattina, alle 11, al campo di San Maurizio, nelle vicinanze di Ciriè, scoppiò un cannone da 24 mentre facevansi le prove di resistenza, ferendo dodici soldati, dei quali uno gravemente.

Le autorità militari sono partite stasera per procedere ad una inchiesta sul luogo.

Scienze e Lettere

Gli scavi in Grecia.

La campagna archeologica che la Germania, la Francia e l'Inghilterra proseguono in Grecia con una gara veramente ammirabile, non può a meno di dare risultati proficui e continuati.

Abbiamo di già accennato all'esplorazione che gli archeologi tedeschi si proponevano d'intraprendere quest'anno negl'immediati dintorni di Atene.

I francesi, a questo annunzio raddoppiarono di attività e di ardore negli scavi di Delfo, dove hanno già posto in luce un grande numero di monumenti epigrafici, di vasi, bassorilievi e statue di varie epoche.

Giorni sono è venuta in luce una statua di bronzo alta 1.80, rappresentante un uomo barbuto, che tiene in mano le redini di più cavalli. "Si spera, dice il dispaccio, di ritrovare i cavalli. „ E intanto il sig. Homolle, dell'*Ecole française* ad Atene è subito partito per Delfo.

Nell'isola di Milo, dove gli scavi sono fatti per cura della Scuola inglese d'archeologia, sono stati portati in luce dei magnifici mosaici in perfetto stato di conservazione.

Sono state trovate altresì alcune statue di marmo, senza testa, ma sono di mediocre interesse dal punto di vista artistico.

Specola Vaticana.

L'astronomo Charlois dell'Osservatorio di Nizza comunica di aver scoperto il 4 maggio a ore 10 m. 7 in tempo medio locale un pianetino (C S) di dodicesima grandezza, del quale ha determinato la posizione in

A. R. = 210° 27'
D. P. N. = 93° 04'

e il movimento diurno in

A. R. = — 0° 16'
D. P. N. = + 0° 3'

Operai italiani all'estero.

(S) **Vienna**, 8. — Due giornali riferiscono che a Gooding (Moravia) un centinaio circa di operai italiani, addetti alla costruzione di una ferrovia secondaria, furono minacciati da alcune centinaia di altri operai.

Ne nacque una colluttazione in seguito alla quale alcuni italiani rimasero feriti.

La gendarmeria ristabilì l'ordine.

(S) **Vienna**, 8 — I disordini avvenuti tra gli operai addetti alla costruzione di una ferrovia secondaria a Gooding (Moravia) sono stati cagionati dal rifiuto, per parte degli operai austriaci, di accettare il lavoro in base al salario loro offerto, e dal tentativo da essi fatto perchè gli operai italiani si unissero a loro.

Avvennero pertanto alterchi tra gli appaltatori e gli operai. Ma gli atti di violenza segnalati da alcuni giornali sono completamente insussistenti.

Non vi è stato alcun ferito.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni pubblicate ieri.

Signora Miceli-Spiriti e Gelormini Giovanni (avv. Summonte) contro una decisione della Giunta P. A. di Foggia, con cui ordinavasi la prova testimoniale di perizia e l'accesso sul luogo ove coll'ordinanza oppugnata si stabiliva mantenersi una strada vicinale. La Sezione riforma la decisione della G. P. A. in quanto ha posto a carico dei ricorrenti la prova; dichiara a carico del Sindaco di Castelluccio il provare l'esistenza del tratturo controverso e il deposito di L. 500 per le spese di istruzione. Rigetta nel resto il ricorso. Rel. ***Giorgi.***

Andreucci Giovanni (avv. Summonte) contro una deliberazione del Cons. Prov. di Caserta che rigettò l'appello del ricorrente avverso una decisione della Commissione straordinaria per l'amministrazione della detta Provincia, proclamante eletto a consigliere prov. pel Mandamento di Caprarte il sig. Gabriele Golfei. La Sezione sospende di decidere ed ordina al Min. dell'interno di far pervenire alla Sezione le schede e i verbali dell'elezione. Rel. ***Bianchi.***

De Rosa Sabatino e altri (avv. Summonte) contro la decisione della Giunta P. A. di Napoli che rigettava un ricorso del De Rosa atto a revocare il loro licenziamento da impiegati del Comune di Afragola. La Sezione accoglie il ricorso e dichiara che era necessario di accordare ai ricorrenti un congruo termine: invia all'uopo gli atti al Comune di Afragola. Rel. ***Bentivegna.***

Colletto Giov. Batt. (avv. Foselli) contro la Giunta P. A. di Torino e Ion Giuseppe Viglione (avv. Bianchetti) per annullamento di una decisione della detta Giunta con cui si dichiarava eletto il Viglione invece del ricorrente nella carica di consigliere comunale. La Sezione ordina che le si facciano pervenire i verbali e le schede elettorali. - Rel. ***Astengo.***

Tonelli Alessandro (avv. Landuzzi e Gezzi) contro la Giunta P. A. di Bologna e Frati Domenico per revoca di una decisione della Giunta con cui respingevasi un reclamo del ricorrente per l'annullamento delle elezioni generali amministrative del Comune di Monterenzio. La Sezione accoglie e dichiara nulle le elezioni. Rel. ***Bentivegna.***

Benedetto Marotta, sindaco di Monreale (avv. Lo-Presti e Pentivegna) contro una decisione della Giunta P. A. di Palermo che soppresse l'ufficio di Ispettore daziario e licenziò il signor Domenico La-Motta. La Sezione rigetta. Rel. ***Giorgi.***

Una bella scoperta!

Servizio speciale del Pop Rom.

Parigi, 8, ore 16,10. — Un ufficiale di artiglieria avrebbe trovato il mezzo di sorprendere durante la trasmissione il testo dei telegrammi, spediti colla macchina Morse.

Teatri ed Arte

Lirica -- La serata d'onore del maestro Puccini al Pagliano di Firenze fu un vero trionfo.

Le notabilità dell'arte e dell'aristocrazia erano al completo. *Bis* innumerevoli, tanto che si può dire che l'opera sia stata ripetuta quasi per intero. Il comitato delle feste di maggio presentò a Puccini uno splendido e ricchissimo gioiello. Le feste fiorentine s'inaugurarono così brillantemente colla *Bohème* del Puccini, presente l'autore.

Musica sacra — La R. Accademia di S. Cecilia in seguito al mandato ricevuto dalla Giunta comunale di Roma di eseguire una messa funebre per i caduti d'Africa ha prescelto quella a cinque voci concertata del M. Eugenio Terziani. La direzione è affidata al figlio del compianto autore maestro cav. Terziani. Le parti principali saranno sostenute dai professori Moreschi, Mori, Angelelli, Bonucci, Boezi e Bellucci. Il coro si comporrà di N. 100 esecutori.

Concerti — Quello di Saint-Saëns a Milano è riuscito splendidamente. Il pubblico ha fatto onorevole ammenda verso l'illustre maestro francese così bistrattato nell'*Enrico VIII*. Nel *Trio in mi min*, nella *Sonata* per violino e piano e nel *Quartetto in si b*, si rivelò artista per eccellenza. "Magistero di forme, elevatezza, nobiltà d'atteggiamento a svolgere nei confini inviolabili dell'arte classica con assoluta indipendenza d'azione un ampio programma di concetti „ ecco il giudizio sintetico pronunziato dal Nappi sulle composizioni del Saint Saëns.

— L'ultimo concerto classico a Monte Carlo, sotto l'abile direzione del signor Jehin, comprendeva una bella trascrizione sinfonica dell'opera *Amy Robsart* di Isidoro de Lara, la *Danse macabre* di Saint Saëns e la *Cavalcata della Walkyrie* di Wagner. Successo immenso.

Drammatica — Alla Comédie Française a Parigi è stato dato con successo considerevole un dramma storico in cinque atti in versi sciolti dei signori Bergeret e Saint-Croix intitolato *Manon Roland*.

Raccontare la tela di questo dramma ci sembra superfluo perchè gli autori non hanno fatto che ritrarre abbastanza fedelmente l'esistenza di una delle figure più note e simpatiche della Rivoluzione francese. Anche dal punto di vista letterario il dramma è piaciuto e la messa in scena non ha lasciato nulla a desiderare.

L'interpretazione, buona in generale, è risultata un po' deficiente da parte del protagonista.

Necrologio — I giornali inglesi annunziano la morte del pittore Alfredo William Hunt, distinto specialmente come disegnatore e acquarellista. Aveva 65 anni ed era da molti anni vice-presidente della Società degli acquarellisti.

La Mostra Tiepolesca.

(S) **Venezia**, 8. — Un manifesto del Sindaco annunzia l'apertura della Mostra Tiepolesca per lunedì 11, nelle sale del palazzo reale. La Mostra si chiuderà il 31 corrente.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - *Giudici*: Servici e Giorgi - *P. M.*: Sarastano - *Difesa* Cartasegna e Avellone.

Tra erbaiuoli.

Ricorderanno i lettori l'omicidio di via del Mascherino, in persona dell'erbivendolo Valentino Proietti.

Ieri sera i giurati ritennero Giulio Pietrolati, l'autore dell'omicidio, colpevole di ferimento seguito da morte e fu perciò condannato a 15 anni di reclusione.

In Tribunale - VII Sezione.

Pres.: Carcani - *Giudici*: Felici e Morabito - *P. M.*: Mortara - *Dif.*: D'Aquila, Bartolacci e Vitali.

Una combriccola di ladri.

Questa stessa sala, dove avant'ieri erano raccolti tanti avvocati, magistrati e giornalisti, presentava ieri uno spettacolo dei più miserevoli. Sul banco degli accusati siedono quattro ragazzi ed un uomo adulto dalla capigliatura nera foltissima, accuratamente pettinata, che gli ricopre la fronte.

Essi sono: Augusto Martelli d'anni 12 e suo fratello Orazio d'anni 18, Adolfo Bartolomei d'anni 14, Filippo Petrelli d'anni 12, ed Angelo Di Jorio d'anni 35, tutti romani.

Manca Gioacchino Citti, d'anni 35, da Sutri, che deve rispondere dell'imputazione di ricettazione dei numerosissimi furti consumati da quei ragazzi. E' inutile raccontare come abbiano rubato, a chi un cappotto, a chi un vestiario, a chi un cappello. Ricordo tre di questi furti, perchè veramente originali.

Il 28 dic. Amalia Tosi affidò ad Augusto Martelli ed a Filippo Petrelli, per le insistenze loro, le sue valigie. Ad un certo punto si voltò ed uno dei portatori era sparito con una delle valigie, che conteneva vestiari ed un binocolo di L. 100.

Nella notte dal 17 al 18 gennaio, i fratelli Martelli ed il Bartolomei penetrarono di nascosto in casa del Citti, al quale pochi giorni prima avevano portato degli oggetti di vestiario rubati, e glieli riportarono via.

Appena la questura riuscì a porre gli occhi sui ladri, uno di questi, il più piccolo, Augusto Martelli, si recò in casa dell'avv. Palmieri, coll'intenzione, pare, di prepararsi una difesa.

Mentre aspettava nell'anticamera, indovinato che là ? afferra una sedia, infila l'uscio e la porta a vendere.

Di Jorio è imputato di aver costretto con la violenza Augusto Martelli ed il Petrelli a consegnargli 7 lire, e di aver insegnato al Martelli, con esempi pratici, a rubar sedie.

Il Tribunale li ha condannati tutti nell'ordine seguente: Citti, contumace, a 4 anni, Di Jorio a 42 mesi, Martelli Orazio a 36, Augusto Martelli a 22, Bartolomei Adolfo a 17 e Filippo Petrelli a 9, con una salsa abbondante di multe e sorveglianza speciale.

Fallimenti in Roma

Silvestri Antonio, negoziante di generi diversi in Albano, via del Plebiscito 50; con sentenza 4 maggio. Giudice delegato Palmieri avv. Giovanni. Curatore provvisorio E. Gilio Testa. Riunione dei creditori 22 maggio.

Un altro arcimilionario.

E' un momento brutto per i grandi milionari. A Londra è morto, a soli 50 anni, il colonnello North, sopranominato il Re dei nitrati, per avere scoperto nel Perù i famosi giacimenti di salnitro, che passarono al Chilì in seguito all'ultima guerra.

North, di condizione modestissima, cominciò la sua carriera semplice operaio fabbro. Emigrato nell'America del Sud con altri suoi compatrioti dell'Irlanda fece una fortuna, che era stimata ora a 50 milioni di franchi.

In Inghilterra siccome i milioni si calcolano a sterline, era semplicemente due volte milionario.

Consiglio Comunale

Seduta dell'8 maggio. — Presidenza **Ruspoli.**

La sala è affollata. L'ambiente è saturo di elettricità! Molte guardie municipali nello spazio riservato al pubblico: nella piazza guardie e carabinieri.

I funerali ai caduti in Africa.

TESO. Domanda la parola sul processo verbale. Dice di essere dolente di dover recare al Sindaco un piccolo dispiacere, tanto più dolente perchè ne ammira l'intelligenza e l'attività. Ma ritiene che nell'ultima seduta abbia dato prova di un'attività soverchia, onde si sente obbligato a presentare, anche a nome di alcuni suoi colleghi, una dichiarazione non potendo tollerare che sia negata la parola, anzi soppressa la libertà di parola in un'assemblea che esce dal suffragio del popolo. Era da lui e dai suoi amici lontana l'idea di creare difficoltà all'on. Sindaco; ma per quanto disposti taluni a votare a favore della proposta della Giunta, altri parimenti disposti a votarla se si fosse aggiunto qualche aggettivo di più, tutti domandavano però che si potessero fare dichiarazioni e presentare emendamenti che giustificassero i singoli voti. Dice che l'on. Sindaco, mettendo prima a partito la proposta della Giunta per acclamazione, poi togliendo la seduta, impedì ai suoi amici di eliminare l'equivoco. Per quanto in lui fosse vivo il desiderio di votare la proposta della Giunta, non sentì in tali condizioni il coraggio di farlo. Comprende che nel tumultuare del pubblico il Sindaco potesse rimanere perplesso; ma era rientrata la calma quando la seduta fu sciolta per l'intervento appunto dell'on. Ruspoli, che fece uscire dall'aula la forza pubblica. Nell'equivoco sollevato dallo svolgimento dei fatti, i suoi amici sentono il dovere di mettere le cose a posto, riaffermando la libertà di parola. Domanda quindi che la seguente dichiarazione sia inserita a verbale.

" I sottoscritti consiglieri sia che abbiano rispettivamente acclamata la proposta della Giunta nelle onoranze religiose e civili ai caduti d'Africa, sia che non l'abbiano acclamata, deplorano che in circostanza tanto solenne il Sindaco negando senza giustificato motivo la parola a chi l'aveva richiesta abbia impedito che si esprimessero liberamente le modalità con le quali prendere la deliberazione. E ciò tanto più che l'on. Sindaco non ignorava che l'affermazione di Roma capitale intangibile del Regno d'Italia si voleva da alcuni consiglieri proporre nel testo dell'ordine del giorno unicamente allo scopo che le parole pronunciate nella seduta antecedente e cioè che la popolazione di Roma e dell'Italia, era in grandissima maggioranza cattolica apostolica romana, non avessero potuto conferire alla deliberazione del Consiglio anche un significato politico.

Mazza, Teso, Gazzani, Veraldi, Bianchi, Lizzani, Masi, Nathan, Piperno, Ballori, Zuccari, Civalleri, Trompeo, Nissolino. „

RUSPOLI. Ringrazia il cons. Teso delle parole cortesi a lui dirette per quanto la sintesi del suo discorso non sia favorevole a lui. Osserva che assai spesso è ben difficile stare al suo posto.

Nessuna difficoltà da sua parte che la dichiarazione presentata sia inserita a verbale. Quella dichiarazione in ogni modo dimostra — e di ciò è lieto davvero — che la proposta della Giunta è stata approvata all'unanimità. (*No, no all'estrema*). Via, ci sarà differenza d'espressione ma dalla dichiarazione del cons. Teso risulta che la proposta della Giunta sarebbe stata approvata da tutti solo che si fosse aggiunto qualche aggettivo di più! (*Approvazioni*). Ignorava le altre proposte; tiene però a dichiarare che ove gli emendamenti accennati dal cons. Teso fossero stati presentati egli per primo li avrebbe votati. (*Bene, bravo*).

Sciolse la seduta valendosi dei poteri discrezionali che gli accorda la legge. Quando si ha la responsabilità di reggere un'assemblea, talune situazioni non si possono apprezzare con criteri... accademici. Del resto non poteva apprezzare la situazione del momento che con i suoi criteri, non certamente con quelli degli altri.

A lui parve opportuno che non si dovesse protrarre una discussione che accennava a tumulto. In ogni modo i consiglieri potranno dire questa sera quello che non poterono dire nell'ultima seduta. Quindi nessuna soppressione della libertà di parola: tutto al più... una dilazione. (*Approvazioni*).

ZUCCARI. Per ciò che si riferisce a lui dichiara che qualunque fosse stata la forma della deliberazione che decretava onoranze religiose egli avrebbe votato contro perchè non crede che potessero formare argomento di un'assemblea nella quale sono rappresentate tutte le credenze. Sa che gli si può opporre il primo articolo dello Statuto: ma dal giorno in cui quella parola fu scritta più volte fu cancellata; fu cancellata specialmente qui in Roma quando il Consiglio comunale votava solenni onoranze a Giordano Bruno...

Nel pubblico scoppiano grida di Bene! Bravo! Viva Giordano Bruno!

RUSPOLI *scampanella*.

NISSOLINO. Si associa alle dichiarazioni del cons. Zuccari.

RUSPOLI. Le dichiarazioni saranno inscritte in verbale.

PIPERNO. Come firmatario della dichiarazione presentata dal cons. Teso è lieto delle parole del sindaco che nella sua magnanimità esplicitamente asseriva che ove gli emendamenti in questione fossero stati proposti non avrebbe esitato di approvarli.

VERALDI. Anch'esso tiene a dichiarare che avrebbe negato il suo voto alle onoranze religiose. *Scoppia un nuovo tumulto nel pubblico.*

RUSPOLI. Minaccia di far sgombrare la sala. Annunzia quindi che in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio ha diretto al generale Baldissera il seguente telegramma:

" Comandante in capo delle truppe della Colonia Eritrea — Massaua.

" Dal Campidoglio sacro ai fasti della patria il Consiglio comunale commemora commosso i morti gloriosi di Africa, saluta i superstiti, fidente che il saluto di Roma valga per questi di conforto e di augurio nelle prove future.

" Il sindaco: *Ruspoli*. „

Il generale rispondeva col dispaccio seguente:

" Sindaco di Roma.

" Il saluto di Roma è di conforto e di augurio alle truppe d'Africa dei cui sentimenti mi rendo interprete porgendo a Vostra Signoria e a cotesta Illustre rappresentanza comunale vivi ringraziamenti per la patriottica manifestazione.

" *Baldissera*. „

(*Applausi unanimi e fragorosi. Nell'aula si rinnova il baccano. Notasi qualche colluttazione*).

RUSPOLI, non riuscendo a dominare il tumulto, scampanellando, grida alle guardie: " Facciano sgombrare la sala e chi si oppone sia arrestato! „

(*Alcuni consiglieri cercano di ridurre il Sindaco a più miti consigli, mentre le guardie si accingono a far sgombrare l'aula fra le proteste del pubblico*).

RUSPOLI. Ebbene, sospendano... Facciano uscire soltanto coloro che facessero del chiasso. Avverto peraltro che al primo segno di approvazione o disapprovazione farò sgombrare la sala.

(*Il pubblico tace*).

RUSPOLI pone ai voti il verbale della seduta precedente.

E' approvato.

(*Commenti vivissimi*).

Per gli operai.

Si pone in discussione la proposta:

— Mozione dei signori cons. Nathan, Mazza, Zuccari, Carancini, Teso, Veraldi, Lizzani, Bianchi, Casciani e Nissolino, diretta a provvedere a che gli operai adibiti nei servizi pubblici comunali siano assicurati alla Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro.

NATHAN osserva che ci sono taluni operai addetti ai servizi comunali che, per l'indole del loro servizio, si trovano talora esposti a gravi rischi. Di qui la necessità di provvedere un po' meglio alla loro sorte e a quella delle loro famiglie. Insiste per l'approvazione della mozione.

BIANCHI insiste perchè nei capitolati d'appalto di lavori municipali si imponga agli appaltatori l'assicurazione degli operai.

RUSPOLI dichiara che fin dal 1889 vien fatta la ritenuta dell'1 010 sulle somme spettanti agli appaltatori a beneficio degli operai colpiti eventualmente da infortunio sul lavoro. Nonostante gli appaltatori non sono esonerati dalle responsabilità che possono loro spettare a forma del codice penale. In ogni modo accetta in massima la proposta, riservandosi di discutere con la Giunta l'attuazione pratica.

VESPIGNANI, PIPERNO ed altri si associano.

La proposta è approvata.

Si approvano altre proposte di secondaria importanza.

La seduta è tolta.

Erano presenti i consiglieri:

Placidi, Desideri, Veraldi, Pacelli E., Piperno, Modigliani, Teso, Pacelli F., Colonna M., Persichetti, Ingami, Massimo, Tittoni, Soderini, Di Carpegna, Buttarelli, Coltellacci, Nissolino, Malatesta, Cruciani-Alibrandi, Masi, Vespignani, Monaci, Kambo, Bastianelli, Galluppi, Berardi, Castellani, Jacovacci, Gazzani, Ferrari, Torlonia, Ruspoli, Civalleri, Brauzzi, Tenerani, Zuccari, Giordano-Apostoli, Bacarini, Jacovacci, De Rossi, Santucci, Liberali, Boncompagni, Galli, Gennari, Serlupi, Libani, Doria, Salustri-Galli, Benucci, Mazza, Carancini, Raggeri, Ceselli, Colonna P., Panizza, Marucchi, Cecchini, Trompeo, Ballori, Lizzani, Alatri, Vitelleschi, Casciani, Pianciani.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 9 maggio 1896 — S. Gregorio.

Leva il sole alle ore 4,37 m. - Tramonta alle 7,17 s.
Leva la luna alle ore 3,4 m. - Tramonta alle 4,16 s.

Quarantore. — S. Isidoro a Capo le Case, dal giorno 8 al 10.

BOLLETTINO METEORICO

8 Maggio

Europa pressione elevata intorno Mare Nord, leggermente bassa latitudini meridionali. Shields 772; Brest, Parigi, Bamberga, Varsavia 765; Zurigo 762; Provenza 759; Hermanstadt, Atene 758.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso dovunque, pioggie temporalesche alto Nord; diverse pioggie altrove; venti settentrionali deboli, temperatura cambiata, irregolare. Stamane cielo coperto piovoso estremo Nord-ovest, qua là sereno Centro, Sud; venti deboli freschi settentrionali. Barometro poco diverso 760 mill. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario con pioggie temporali.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
8 Maggio

Temperatura dell'aria	mass. 23,1			Minim. 11,1
a metri 1.50 sopra il suolo	osservata a ore 15			18,9
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
ad ore 15 alla profondità di	18 2	14,4	12,5	13,0

Domanda bizzarra

Cos'è, che un di città,
Or sempre in chiesa sta
E bestemmiar si sente
Dal volgo assai sovente?

F. V.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Lamenti saettaron me diversi.

La famiglia del compianto **cav. Egidio Serafini**, non potendo farlo personalmente, ringrazia col presente tutti coloro che hanno preso parte, tanto in Roma che in Palombara, al suo grave lutto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città della Spezia. — 26 maggio - Fornitura 2900 tonnellate carbone da gas Newpelton-Main. L. 24 la tonnellata.
Città di Torino. — 23 maggio - Vendita di area fabbricale angolo Corsi Vinzaglio e Oporto mq. 3070 L. 15 mq.
Municipio di Roma. — 16 maggio - Selciatura di via Tritone. Presunte L. 18,000.
Città di Civitavecchia. — 20 maggio - Selciato del Viale Garibaldi. Presunte L. 11,826.
Commissariato ospedali Roma. — 20 maggio - Appalto ghiaccio artificiale, quintali 2620.
Notai. — Posto vacante in Sampietro Patti (Sicilia).

Dalla provincia romana

Cori, 8. — Domenica ventura, per la solennità della Madonna del Soccorso, si terranno nella nostra storica cittadina importanti feste religiose e civili. Musiche e luminarie, fuochi artificiali, processione ed una tombola a beneficio della Congregazione di carità.

La Società delle ferrovie ha concesso la *gita di piacere*, da oggi fino a martedì p. v.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,0 — minimo: 11.6.

In Vaticano — Ieri il Papa ricevette in private udienze i monsignori Giuseppe Ricciardi, vescovo di Nardò, Ricciardo Lacy vescovo di Middlesborough e Guglielmo Gordon vescovo di Ledes.

— Ricevette pure il sacerdote Berry, Vicario generale del capitolo di Chatham.

— Ieri nella chiesa dei Santi Quattro Coronati, presieduto dal cardinal Verga, si è tenuto il Capitolo generale dei Cappuccini per la elezione del nuovo generale e delle altre cariche del definitorio. Ancora non si conosce l'esito dello scrutinio.

— Ieri mattina si riunì al Vaticano la congregazione dei vescovi e regolari.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata monsignor Agliardi inviato straordinario a Mosca, unitamente agli altri componenti l'ambasciata straordinaria.

Il cardinale Galimberti. — Oggi alle 16 avrà luogo il trasporto della salma alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina dove martedì prossimo saranno celebrati solenni funerali.

Società Lancisiana. — Oggi nell'anfiteatro dell'ospedale di S. Giacomo, alle ore 20 1[2], adunanza della Società Lancisiana.

Riferiranno: dottori D. Lo Monaco e L. Tarulli (Eliminazione della creatinina durante la gravidanza) — Dott. G. Pardo (Sopra un caso di edema isterico).

I funerali pei caduti d'Africa — Fervono all'Aracoeli i preparativi per i solenni funerali ai caduti d'Africa, che verranno celebrati lunedì prossimo a cura del Comune.

Si stanno costruendo il tumulo — un tumulo gigantesco — che sorgerà nel centro della chiesa e le varie tribune destinate alle autorità ed agli invitati.

In seguito ad accordi presi col ministero della guerra, interverrà ai funerali una larga rappresentanza degli ufficiali superiori ed inferiori dell'esercito e della marina.

Intorno al tumulo, oltre un plotone di truppa con bandiera saranno schierati soldati e sottufficiali delle varie armi.

Il tumulo verrà coperto da una bandiera dai colori nazionali.

Presso la tribuna della Giunta e del Consiglio comunale prenderanno posto gli ufficiali dei vigili col gonfalone del Comune.

Sul cornicione del tempio, ai lati dell'altare maggiore, saranno issate le bandiere dei rioni.

Gli invitati accederanno alla chiesa dalla porticina della gradinata adiacente al palazzo del Museo Capitolino.

Dalle ore 8 gli accessi alla piazza del Campidoglio saranno sbarrati. Quindi gli uffici municipali rimangono chiusi fino a mezzogiorno.

La via d'Aracoeli dalla piazza del Gesù sarà riservata al passaggio degli invitati e tenuta sgombra dalla truppa. Coloro che saranno muniti di biglietto d'invito, se in carrozza, accederanno sulla piazza del Campidoglio per la via delle Tre Pile: se a piedi, dalla cordonata o dalle vie di Settimio Severo e del Campidoglio.

Il pubblico potrà accedere alla chiesa dall'ingresso principale, passando per via Giulio Romano.

Alla solenne cerimonia oltre le LL. MM. il Re e la Regina e la R. Corte, interverranno: il Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato, il Senato e la Camera, il Consiglio comunale e provinciale e tutte le autorità locali.

Vigili e guardie municipali, staffieri ed uscieri in alta tenuta presteranno servizio d'onore.

I funerali avranno principio alle ore 10 precise.

Ieri ebbe luogo la prova della messa a sole voci del Terziani, eseguita dall'Accademia di S. Cecilia e alla quale prendono parte cento esecutori.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Montorio Romano — Mandato d'ufficio richiesto dalla tipografia Bevilacqua — Ordina sentirsi il Comune.

Oriolo Romano — Vendita area fabbricabile. Approva.

Poli — Ricorso Gaetani Pietro tassa focatico. Accoglie in parte.

Valentano — Ricorso Bonini Francesco per rilascio certificato buona condotta. Respinge.

Grotte di Castro — Concessione di terreno a Cardelli Giuseppe. Non approva.

Campagnano di Roma — Tariffa daziaria. Approva.

Corneto Tarquinia — Deliberazione urgenza R. commissario relativa ad approvazione di progetto ed esecuzione di riparazioni ad alcune strade interne. Approva.

Valmontone — Regolamento tassa posteggio. Respinge.

Carpineto Romano — Vendita di due vani di proprietà comunale. Approva.

Corchiano — Bilancio 1896. Autorizza ad applicare la sovrimposta.

ROMA — Reclamo Berardi Luigi pel consorzio della strada vicinale Garbatella. Non trova luogo a deliberare.

Poli — Ricorsi contro la eleggibilità dei consiglieri comunali Della Branca, Cascioli, Delmirani e Pelliccioni. Si dichiarono irricevibili i ricorsi.

Cineto Romano — Domanda Angelelli per mandato di ufficio e invitarsi il Comune a dedurre entro 15 giorni le sue opposizioni al rilascio del mandato.

Grotte di Castro — Cessione area comunale a Vincenzi Antonia. Approva.

Gorga — Regol. per le prestazioni d'opera per la viabilità comunale. Approva.

Acuto — Enfiteusi di terreno comunale in vocabolo Le Piazze. Approva.

ROMA - Tassa famiglia — Respinge i ricorsi di Latte Oreste, Fortis Alessandro, Fanti Luigi, De Simone Angelo, Fabiani Fabio, Coglitore Giulio, Bignami Enrico, Palladini Edvina, Branca on. Ascanio, Funaro Alberto, Crisari Andrea — Accoglie in parte i seguenti: Gambacciani Filippo, Loredo Marco, Sironi Luigi — Sospende di provvedere sui seguenti: D'Onofri Gabriele, Montefiore Tommaso, Dominici Luigi.

Tutela delle Opere pie.

Bieda — Invio Commissario presso le Opere Pie in ritardo nella presentazione dei Consuntivi: Approva.

Vetralla (O. P. Fiorentini) — Conti 1894-95: Approva.

Bagnaia (O. P. Sergi) — Conti 1870-93: Approva.

Id. (O. P. Locatelli) — Conti 1870-93: Approva.

S. Giovanni Bieda (Monte Frumentario) — Conto 1892: Approva.

Palestrina — Pagamento dovuto da Pinci Agapito: Non approva.

Pel 2 giugno. — Il Consiglio direttivo della Società dei Reduci dalle patrie battaglie ha deliberato che il 2 giugno p. v. nelle ore antimeridiane una Commissione di reduci si rechi in Campidoglio a deporre una corona sul busto dell'Eroe, e nelle ore pomeridiane la Società in forma ufficiale e coll'intervento delle altre Associazioni si rechi al Gianicolo a deporre una corona su quel monumento.

Per cura della Società stessa, in quel giorno, verrà pubblicato un patriottico manifesto.

Le Crociate in Arcadia. — Come inaugurazione delle feste dell'ottavo centenario delle Crociate, ebbe luogo in Arcadia una solenne accademia. Parlò il P. Vincenzo Vannutelli, applauditissimo dall'uditorio assai numeroso.

Seguì un genialissimo discorso del ch. prof. Orazio Marucchi, consigliere comunale, che illustrò specialmente alcune rarità archeologiche.

Ottima la musica per opera specialmente del cav. Sparapani, di cui si eseguì una nuova bellissima *Ave Maria*. Si fecero applaudire: la signorina Micucci, le signore M. Catenacci e Cassini, ed i signori Cametti, Franchi e Vitti.

Terminò il trattenimento un *improvvisato* discorso di S. E. il card. Parocchi, che accennò alle Crociate con sapienti ragionamenti e geniali confronti, riscuotendo infinite approvazioni.

In mezzo al numeroso uditorio, notammo: i cardinali Parocchi, Macchi e Bausa, arcivescovo di Firenze, il gran mastro dell'ordine di Malta, il principe Marcantonio Colonna, i monsignori Cassetta, Stonor, Camilli, Cappettelli, O' Collegan, ecc. il principe Massimo, il marchese Serlupi, il conte Pecci, il duca di Rignano, la principessa Corsini, la duchessa di Gallese ecc.

Offerte pervenute al *Popolo Romano* pel ricordo marmoreo da erigersi alla memoria del tenente *Umberto Partini*:

Lista precedente	L.	7.—
Stefano Marsili	„	3.—
Mandolesi cav. Carlo	„	3.—
Famiglia Pecori	„	5.—
Totale	L.	18.—

Società degli agricoltori italiani. Domani alle 10 nella sede della Società il prof. Innocente Nosotti terrà una conferenza sul seguente argomento: "*I latticini, i microbi e i fermenti.*"

La Tombola. — Domani ai Prati di Castello in piazza Cola di Rienzo, alle ore 6 pom. sarà estratta la Tombola di L. 3000 a beneficio dell'Ospizio di Santa Margherita.

Sarà divisa come appresso: Quaterna in una delle due righe L. 200. Cinquina in una delle due righe L. 300. Prima tombola L. 2000. Seconda tombola L. 500.

La cartella costa 60 centesimi.

Lo spettacolo sarà rallegrato da un concerto musicale.

Le vincite saranno pagate lunedì prossimo in via Ripresa dei Barberi 11, dalle 5 alle 6 pom.

Associazione femminile di M. S. — Domani a sera 10, s'inaugura la sede sociale. Passeggiata di Ripetta N. 16, con un gran ballo che riuscirà certamente animato come l'ultimo.

Un contrabbando. — Uno dei soliti contrabbandi fu scoperto la scorsa notte in seguito ad una ricognizione eseguita nei fognoni delle vie Giulio Cesare, Duilio e Scipioni.

Furono sequestrati parecchi prosciutti ma non si riuscì a scoprire gli autori della operazione.

Un' evasione. — Dalle carceri di Orte eludendo la vigilanza dei guardiani ieri mattina evase il contadino Natale Brancaccioli di Narni arrestato per furto di un cavallo commesso a Gallese.

Ospedali di Ro[…]
[…]ati al 7 maggio 1896 :

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Ent[…] U.	D[…]
S. Spirito	621	37	658	32	
S. Antonio	151	217	368	—	
S.ta Galla	150	—	150	—	
S. Giovanni	—	431	431	—	
S. Giacomo	171	106	277	9	
Consolaz.	78	25	103	2	
S. Gallicano	111	122	234	2	
Totali	1282	969	2251	45	

Un suicidio. — [...] svolse ieri nel laboratorio [...] lina Berardi, al palazzo [...]
Tra le ragazze del lab[...] Piccinti, appena quindic[...] Emilia e col fratello A[...] sione d'artiglieria, in vi[...]
La Emma era innam[...] giero, spensierato, vero [...] povera Emma ne era [...]
Ieri vide il suo innam[...] un'altra ragazza. Bruciò [...] schianto.
Desolata, decise di fini[...]
Uscì di casa di buon'[...] portandosi via una bot[...] mamma — doveva servi[...] lungo la via si procurav[...] sione fortissima.
Appena entrata nel lab[...] mandò che cosa portasse [...] spondere, trangugiava d'[...] boccetta.
La Pasqualina e certa [...] sente, non fecero in tem[...] gazza effettuasse il trist[...] lità! La poverina, adagi[...] trasportata all'ospedale [...] dici la giudicarono in in[...]
La madre, avvertita de[...] dale per rivedere la sua [...] dito l'accesso.
S'immagina lo strazio [...]

Un altro suicidi[o] [...] non vengono mai soli.
A Sant'Antonio fu ier[...] giovinotto sui 25 anni, [...] aveva ingoiato tre gram[...]
Era in gravissimo sta[...] salvarlo.
Il suicida non volle di[...] no la causa che lo avev[...]
Pare sia certo Ghiring[...] stro muratore.

Morte improvvis[a] [...] il falegname Francesco [...] romano lavorando nella [...] Cantoni, 35 colto da im[...] all'istante cadavere.
Per le constatazioni di [...] il vice pretore del prim[...] Gaetano Scimeni col vic[...] Paolo Amici e il dottor [...]
La morte avvenne in [...]

Nella tromba d[…] [...] la domestica del signor [...] usciva dal suo domicilio [...] N. 16 piano quarto, col [...] per accompagnarlo alla [...] sfuggitole dalle mani, a[...] del pianerottolo e perdu[...] di sotto.
La domestica non giu[...]
Nel casamento fu uno [...] disgraziato piccino e la g[...] seppe lo trasportarono [...]
Ma purtroppo tutto [...] riportato la frattura de[...] commozione cerebrale.
Alle 11 cessava di vi[...]

Investimenti. — [...] romano, innanzi la case[...] dal carro n. 5059. Accor[...] guardia di città Costanz[...] no contusioni escoriate [...] coscia sinistra, guaribili [...]
— Altro investimento [...] giore. Il venditore di [...] anni 49 veniva travolto [...] da Teodoro Pacifico. C[...] settimana.

I ladri. — Certa [...] rugino, abitante in piaz[...] nare a casa trovò la po[...] catena d'oro, un paio o[...] d'oro pel complessivo va[...] co gradita! Denunziato [...] stachio, questa si mise [...] tori. Fu arrestato certo [...] della Granata, ma poco [...]
— La sera del 5 cor[...] chino addetto navale pr[...] nia trovandosi nella tra[...] delle Colonnette, al mo[...] accorse di non avere il [...] ed altre carte.
In seguito ad indagin[...] la venditrice di giornal[...] via del Consolato 5.

Baruffe. — Per g[...] scarpe Proietti Gregori[...] S. Eufemia venne a pa[...] — dice — conosce solo [...] sò ai fatti, e lo sconos[...] sestò un colpo sulla tes[...] di P. S. Della Batta re[...] il ferito alla Consolazio[...] 12 giorni almeno.
— Nell'osteria del C[...] polo, giuocavano alle b[...] molo, di anni 20, da [...] Lealfera Umberto, di a[...] l'osteria in via Flamini[...] ti sorse tra loro questi[...] coltello feriva al fianco [...]
Il ferito fu trasporta[...] cato guaribile in 12 gi[...]
Il feritore andò a co[...] gonsi della stazione di [...]

Alla Consolazi[one] [...] Il meccanico Rotelli[...] no, il quale nell'offici[...] un ferro, si feriva alla [...] 12 giorni.
— Il bracciante Reg[...] Civitella del Tronto, [...] gamba sinistra. Otto g[...]
— Il beccaio Arboni[...] ferito disgraziatamente [...] nel mattatoio al Testa[...]
— Lo stallino Leon[...] Tolentino colpito da [...] schiena, in una rimess[...] 15 giorni.
— Il carbonaio Arce[...] colpito da una sassata [...] nosciuto, in V. Mario [...]
— La sigaraia Citta[...] na, la quale lavorand[...] stai si fracassava l'indi[...] granaggio di una ruot[...]

A S. Spirito. — [...] di Filippo abitante a [...] nella sua abitazione, [...] verino ne avrà per 20[...] frattura della clavicola [...]

A S. Antonio. [...] re possidente, caduto [...] turò il braccio sinistro [...]
— Dante Sebastiano [...] duto in via degli Equ[...] razza. Frattura del fe[...]

Arresti. — Furo[...] Carloni Pietro autore [...] Giuseppe.

Cinque vendi[te] [...] nei grandi magazzini [...] Via degli Staderari [...] piazza S. Eustacchio, [...] successo, dal corr. me[...] succursale della Ca[...] [...] in Persiceto liq[...] [...]

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 7 maggio 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	621	37	658	32	—	32	24	—	3	—	27	626	37	663
S. Antonio	151	217	368	—	—	—	1	—	—	—	1	150	217	367
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	1	—	—	—	1	149	—	149
S. Giovanni	—	461	461	—	19	19	—	18	—	1	19	—	461	461
S. Giacomo	171	106	277	9	4	13	10	5	—	—	15	170	105	275
Consolaz.	78	25	103	2	3	5	2	—	—	—	2	77	28	105
S. Gallicano	111	122	234	2	3	5	1	6	—	—	7	112	120	232
Totali	1282	968	2251	45	29	74	40	29	3	1	73	1284	968	2252

Un suicidio. — Un triste dramma d'amore si svolse ieri nel laboratorio della sarta signora Pasqualina Berardi, al palazzo Tarquini, in via Salaria.

Tra le ragazze del laboratorio eravi certa Emma Piccinti, appena quindicenne, abitante con la madre Emilia e col fratello Armando, addetto alla Direzione d'artiglieria, in via de'Sardi, 32, int. 4.

La Emma era innamorata di un giovinotto leggiero, spensierato, vero tipo di Don Giovanni! La povera Emma ne era affittissima.

Ieri vide il suo innamorato far gli occhi dolci ad un'altra ragazza. Bruciò di gelosia e ne provò uno schianto.

Desolata, decise di finirla con la vita.

Uscì di casa di buon'ora, mostrandosi allegra, e portandosi via una bottiglietta che — disse alla mamma — doveva servirle per la maestra. Invece, lungo la via si procurava della liscivia ad una soluzione fortissima.

Appena entrata nel laboratorio, la maestra le domandò che cosa portasse; ma la ragazza, senza rispondere, trangugiava d'un tratto il contenuto della boccetta.

La Pasqualina e certa Irene Gerardi, che era presente, non fecero in tempo ad impedire che la ragazza effettuasse il triste proposito e fu una fatalità! La poverina, adagiata in una vettura, veniva trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, ove i medici la giudicarono in imminente pericolo di vita.

La madre, avvertita dell'accaduto, correva all'ospedale per rivedere la sua figliuola; ma le fu impedito l'accesso.

S'immagini lo strazio della povera donna.

Un altro suicidio. — Purtroppo i suicidi non vengono mai soli.

A Sant'Antonio fu ieri accompagnato anche un giovinotto sui 25 anni, che in via Principe Amedeo aveva ingoiato tre grammi di sublimato corrosivo.

Era in gravissimo stato tanto che si dispera di salvarlo.

Il suicida non volle dire il suo nome e molto meno la causa che lo aveva spinto al triste passo.

Pare sia certo Ghiringhelli di Milano, capo mastro muratore.

Morte improvvisa. — Iermattina verso le 10 il falegname Francesco Canini fu Vincenzo d'anni 54 romano lavorando nella sua bottega in via Quattro Cantoni, 35 colto da improvviso malessere restava all'istante cadavere.

Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo il vice pretore del primo mandamento signor avv. Gaetano Scimeni col vice cancelliere conte Ernesto Paolo Amici e il dottor Giuseppe Massari.

La morte avvenne in seguito ad aneurisma.

Nella tromba delle scale. — Iermattina la domestica del signor Giordano, Emilia D'Amico, usciva dal suo domicilio alla Passeggiata di Ripetta N. 16 piano quarto, col ragazzo, Carlo, di anni 12, per accompagnarlo alla scuola, quando il bambino, sfuggitole dalle mani, arrampicavasi sulla ringhiera del pianerottolo e perduto l'equilibrio precipitava di sotto.

La domestica non giunse in tempo a trattenerlo! Nel casamento fu uno scompiglio. La mamma del disgraziato piccino e la guardia municipale Ricci Giuseppe lo trasportarono all'ospedale di San Giacomo.

Ma purtroppo tutto fu inutile. Il ragazzo aveva riportato la frattura della base del cranio ed una commozione cerebrale.

Alle 11 cessava di vivere!

Investimenti. — Giuli Giovanni di anni 8, romano, innanzi la caserma Serristori fu investito dal carro n. 5059. Accompagnato a S. Spirito dalla guardia di città Costanzo, n. 403, gli si riscontrarono contusioni escoriate alla regione interna della coscia sinistra, guaribili in 10 giorni.

— Altro investimento in piazza S. Maria Maggiore. Il venditore di giornali Santini Raffaele di anni 49 veniva travolto dalla vettura 1587 condotta da Teodoro Pacifico. Contusioni guaribili in una settimana.

I ladri. — Certa Granata Maria da Poggio Perugino, abitante in piazza del Paradiso 55, nel tornare a casa trovò la porta aperta e mancanti una catena d'oro, un paio orecchini e 2 anelli parimenti d'oro pel complessivo valore di L. 190. Sorpresa poco gradita! Denunziato il furto alla sezione S. Eustachio, questa si mise subito sulle traccie degli autori. Fu arrestato certo Morandi Gesualdo genero della Granata, ma poco dopo veniva rilasciato.

— La sera del 5 corrente il conte D'Ariola Gioacchino addetto navale presso l'Ambasciata di Germania trovandosi nella trattoria della sora Rosa in via delle Colonnette, al momento di pagare il conto si accorse di non avere il portafogli contenente L. 250 ed altre carte.

In seguito ad indagini della questura fu arrestata la venditrice di giornali Bazzi Assunta, abitante in via del Consolato 5.

Baruffe. — Per gelosia di mestiere, il lustra scarpe Proietti Gregorio da Viterchiano, ieri, in via S. Eufemia venne a parole con un suo collega che — dice — conosce solo di vista. Dalle parole si passò ai fatti, e lo sconosciuto afferrata una pala na assestò un colpo sulla testa del Proietti. La guardia di P. S. Della Batta recatasi sul posto, accompagnò il ferito alla Consolazione, che vi dovrà rimanere 12 giorni almeno.

— Nell'osteria del Capannone fuori porta del Popolo, giuocavano alle boccie lo stallino Minno Romolo, di anni 20, da Bagnoli del Trigno e certo Lealfera Umberto, di anni 18 livornese, garzone dell'osteria in via Flaminia 52. Per divergenze di punti sorse tra loro questione. Lo Scalfera estratto un coltello feriva al fianco destro lo stallino.

Il ferito fu trasportato a San Giacomo e giudicato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore andò a costituirsi al maresciallo Borgonzi della stazione di piazza del Popolo.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Il meccanico Rotellini Ernesto di anni 32 romano, il quale nell'officina Ciapetti, mentre arrotava un ferro, si feriva alla mano sinistra. Guaribile in 12 giorni.

— Il bracciante Regnielli Michele di anni 34 da Civitella del Tronto, perchè morso da un cane alla gamba sinistra. Otto giorni con riserva.

— Il beccaio Arboni Luigi, romano, di anni 63, ferito disgraziatamente alla faccia da un compagno nel mattatoio al Testaccio. Guaribile in 8 giorni.

— Lo stallino Leonangeli Nicola di anni 56, da Tolentino colpito da un calcio di un cavallo alla schiena, in una rimessa a P. Margana. Guarirà in 15 giorni.

— Il carbonaio Arceso Luigi di Arpino, di anni 68, colpito da una sassata alla testa scagliato da uno sconosciuto, in V. Mario dei Fiori.

— La sigaraia Cittadini Virginia ventenne romana, la quale lavorando nello stabilimento a P. Mastai si fracassava l'indice della mano destra nell'ingranaggio di una ruota. Ne avrà per 12 giorni.

A S. Spirito. — Il bambino Giusti Umberto di Filippo abitante a Borgo Pio 197, trastullandosi nella sua abitazione, disgraziatamente cadde. Il poverino ne avrà per 20 giorni, avendo riportata la frattura della clavicola destra.

A S. Antonio. — Ricoverati: Costa Salvatore possidente, caduto in via 20 settembre. Si fratturò il braccio sinistro.

— Dante Sebastiano, un bambino di 3 anni, caduto in via degli Equi mentre giuocava nella terrazza. Frattura del femore.

Arresti. — Fuori porta S. Paolo fu arrestato Carloni Pietro autore di furto in danno di Massa Giuseppe.

Cinque vendite interessantissime nei grandi magazzini di letti e mobili in ferro in *Via degli Staderari n. 13, 37, 38, 39, 40* presso piazza S. Eustacchio, avranno luogo *lunedì 11 e successivi* del corr. mese alle ore 10 ant. Questa succursale della *Casa fratelli Lodini di S. Giovanni in Persiceto* liquida con il *ribasso del 50 0/0* ritirandosi dalla Piazza di Roma. L'occasione è perciò favorevolissima perchè nei sudd. magazzini vi sono i letti di piazze diverse, letti e culle per bambini, lavabi, tavoli, porta-asciugamani, attaccapanni, paglierici elastici e quanto altro come da elenco redatto dal *Perito Muccioli Giulio* proprietario del *1.o Stabilimento di Vendite in Via Nazionale 50*, al quale le sudd. vendite sono state affidate.

Gli elenchi presso lo Stabilimento e nei grandi Magazzini in Via degli Staderari.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 1/2 pom.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

In piazza Navona N. 31 si è aperta una Agenzia di prestiti su pegno, autorizzata e fa operazioni con molta onestà e discretezza.

Malattie di stomaco ed intestini — Dott. M. Luzzatto — dalle ore 1 1/2 alle 3 p. in via Goito 39, int. 6.

Monte di Pietà.

— (*Lunedì*, 11 maggio 1896 — 4.a *Custodia*. —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 25 *settembre* 1895 fino alla polizza **224597**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 9 *ottobre* 1895 fino alla polizza **236800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Questa sera seconda rappresentazione della nuova opera: *La sorella di Mack* con Gemma Bellincioni, protagonista impareggiabile.

VALLE — Successo d'ilarità ottenne iersera *El dottor de donn.*

Questa sera: *El telefono, On spos per rid* e *La follia.*

QUIRINO — Stasera dunque, grazia a Dio benedetto, il teatro ritorna agli antichi e desiderati spettacoli dopo la prova di quelli equestri di buona memoria, e ritorna con una delle opere più belle del glorioso repertorio belliniano, la *Norma*.

La serata sarà ancora più interessante perchè avremo il modo di apprezzare due artisti che l'impresa ci presenta come molto valenti. Essi sono la signora Carnielli-Dancich Giuseppina (Norma), ed il tenore Giovanni Bambacioni, nostro concittadino.

Sentiremo e speriamo che l'esito corrisponda all'aspettativa.

MANZONI — Fu ripetuto iersera *Il fratello d'armi* che procurò al bravo e geniale artista Cesare Moltini — e non Moltioio, come ieri disgraziatamente stamparono — applausi in quantità e chiamate al proscenio.

Stasera *La figlia unica* di T. Cecconi.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Sorella di Mack* - ore 21.
Valle. — *Il Telefono* - ore 21.
Quirino. — *Norma* - ore 21.
Manzoni. — *La figlia unica* - ore 21.
Circo Reale — *Li mariti ai bagni* - ore 21.
Cinematografo (La fotografia animata). Via Mortaro, 17 (dalle ore 11 alle 22) - Ingresso cent. 50.
Panorama Nazionale, *La Lieure*. (Via Mortaro, 17) — *Olanda da un viaggio recentissimo.*

Ultime Notizie

L'Imperatore di Germania ha conferito al conte di Torino l'ordine dell'Aquila Nera.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto la Granduchessa di Sassonia Weimar con la sorella.

I deputati Socci, Niccolini, Angiolini e Colajanni Napoleone hanno presentato alla presidenza della Camera una petizione firmata da parecchie donne, le quali domandano il ritiro delle truppe dall'Africa.

La Camera di ieri

Svolta l'interrogazione Torraca sul caso del prof. Pantaleoni, autore della nota lettera al *Secolo*; interrogazione che fornì all'on. ministro Gianturco occasione di fare dichiarazioni energiche sui doveri dei professori e degli studenti universitari, le quali riscossero le approvazioni generali della Camera, meno, si sottintende, l'estrema Sinistra, fu ripresa la discussione sulle cose d'Africa.

Dopo un discorso inascoltato dell'on. Prinetti, prese la parola l'on. Caetani, ministro degli esteri, il quale pronunciò un discorso che più infelice non poteva essere.

Basti il dire che, avendo a fianco gli on. Ricotti e Brin, i quali facevano parte di quel gabinetto, che deliberò la prima spedizione di Massaua, disse che ritirarsi *oggi* dall'Africa sarebbe atto di leggierezza pari a quello con cui quella occupazione fu decisa.

Per buona fortuna del Ministero e per l'onore della tribuna parlamentare (siamo nella culla dell'arte oratoria), all'on. Caetani succedette l'on. ministro della guerra, Ricotti, il quale espose prima la situazione attuale in Africa, discutendola con qualche abile esagerazione, affermando poi gli intendimenti del Governo che si riassumono in questi due concetti fondamentali: abbandono dell'Agamè e ritiro delle truppe al di qua della linea Mareb-Belesa-Muna; mantenimento di Cassala; riservata la questione della pace, che non si farà se non a condizioni assolutamente onorevoli; disposti al riscatto dei prigionieri.

Soggiunse l'on. Ricotti, a scanso di equivoci coll'estrema sinistra che i propositi e i provvedimenti del Governo erano la prova più positiva contro qualunque idea di ritiro di truppe o di rinuncia alla colonia, che il Ministero mirava invece a rafforzare in guisa da poter fronteggiare in avvenire qualunque eventualità.

Queste dichiarazioni, a parte certe esagerazioni e la nota un po' troppo scettica, che è nell'indole del generale Ricotti, fecero buona impressione sulla maggioranza della Camera.

Il ministro annunziò il rimpatrio di dieci o dodici battaglioni, che sono di presidio nella zona marittima, perchè tenerli in Africa, dove non bisognano alla difesa della Colonia, durante questi mesi di caldi eccessivi, equivarrebbe a non averli disponibili più nell'autunno, poichè il clima e le malattie li avrebbero, nel frattempo, logorati.

Si ritiene probabile la chiusura della discussione ed il voto nella seduta d'oggi.

Per il porto di Napoli.

Ieri si è riunita al Ministero dei LL. PP., presieduta dall'on. Brioschi, la Commissione dei provvedimenti per il porto di Napoli.

Dopo un breve discorso dell'on. De Martino, la Commissione, fissate le basi degli studi a fare, de-

Magistratura.

A primo presidente della Cassazione di Torino è designato il comm. Santamaria, attualmente presidente della Corte d'Appello di Venezia, che fu guardasigilli, coll'on. Gianturco sotto segr. di Stato, nel gabinetto Giolitti.

Console Generale a Liverpool.

Il cav. Paolo Balnatti, regio Console a disposizione del Ministero è stato nominato Console generale a Liverpool.

Amministrazioni comunali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i RR. decreti che prorogano di tre mesi i poteri dei RR. commissari di Sgurgola (Roma) e Petrella Salto (Aquila).

Ministero dell'istruzione.

La Commissione per la riforma del regolamenti degli istituti di Belle arti ha ultimato i suoi lavori e nella settimana presenterà la sua relazione al Ministero.

La Giunta Superiore di Belle arti ha approvato di bandire un concorso libero per i lavori della facciata del Duomo di Arezzo. Ha poi cominciato l'esame dei lavori dei concorrenti al pensionato artistico.

Cassa depositi e prestiti.

La Commissione parlamentare di vigilanza per la Cassa si è ieri costituita nominando presidente il senatore Cencelli e relatore il deputato Eugenio Valli.

Ministero della marina.

Col 1. giugno avranno luogo i seguenti movimenti fra gli impiegati civili tecnici delle direzioni delle costruzioni navali: Capo-tecnico di 1.a cl. Fava Pietro, da Genova (ufficio tecnico) a Taranto, id. di 2.a cl. Daniele Luigi da Taranto a Napoli, id. di 3.a cl. Tirelli Giuseppe da Napoli a Genova (ufficio tecnico).

Con recenti decreti ebbero luogo le seguenti promozioni e nomine nel corpo delle capitanerie di porto: ufficiali di porto di 1.a cl. a L. 3500: Zennaro Antonio, Pasquazza Giovanni, Lo Curzio Giuseppe Maria, Muzio Luigi e Amatruda Ernesto, promossi ufficiali di porto di 1.a cl. a L. 4000 — ufficiali di porto di 2.a cl. a L. 3000: Azara Pietro, Santini Pirro, Mastio Salvatore, Pescetto Alberto, Ottina Luigi e Policastro Ernesto promossi ufficiali di porto di 2. cl. a L. 3500.

Applicati di porto di 1.a cl. a L. 2500: Berlingeri Stefano, Mattiozzi Umberto, Pessignana Luigi, Ravenna Pietro e Dogliani Pietro, promossi ufficiali di porto a L. 3000 in seguito a risultato d'esame di concorso — Applicato di porto di 1.a cl. a L. 2000 Marzari Giovanni, idem — Applicati di porto di 1.a cl. a L. 2000: Tiscornia Domenico, Maxera Attilio, Massimino Carlo, Passerini Arturo e Allori Camillo, promossi applicati di porto di 1.a cl. a lire 2500 — Applicati di porto di 2.a cl. a L. 1500: Chimenti Salvatore, Chiozza Bartolomeo, Corselli Dario, Palombo Goffredo, Piccardo Angelo, Talamo-Rossi Costantino e Pasca Salvatore, promossi applicati di porto a L. 2000 — Binaghi Attilio, dottore in giurisprudenza, e Scribante Enrico, licenziato d'istituto tecnico, nominati applicati di porto di 2.a cl. a lire 1500 in seguito a risultato d'esame di concorso.

La *Partenope* è giunta e partita da Ustica; l'*Urania* è giunta a Messina.

Ferrovie italiane
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 8, ore 17,40. — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Coll'ingegnere Breda di Milano per diciotto carrozze per viaggiatori di terza classe a cinque scompartimenti con freno Westinghouse, apparecchio di allarme e illuminazione a olio e per dodici *idem* con ritirata, segnalamento d'allarme ad aria compressa e riscaldamento a vapore.

Con Miani e Silvestri di Milano per cinquanta carri merce con freno Westinghouse e condotta per riscaldamento a vapore.

Coi fratelli Diatto di Torino per quarantanove carri coperti da 16 tonnellate.

Con John Cockerill di Seraing per 342 paia di ruote con assi e cerchioni in acciaio.

Con Giuseppe Pociardi di Torino per chilog. 4124 pezzi di bronzo per locomotive.

Coi fratelli Rey di Torino per metri 3000 di stoffa avana per tendine di carrozze.

Con Filippo Tassara e figlio di Voltri per 404 molle con sospensione a balestra per carri.

La Società Mediterranea ha indetto poi la gara per la costruzione e la puntellatura della tettoia metallica per le officine di Pietrarsa. Importo lire 110,000, scadenza 18 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Principe di Bulgaria.
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Belgrado, 8 — Il Principe di Bulgaria giunto iersera, è stato ricevuto dal Re Alessandro e dai Ministri.

S. A. R. discese al Konak, dove ebbe luogo un pranzo di gala.

Belgrado, 8, ore 23. — Al pranzo di gala dato al Konak in onore del principe Ferdinando, si è notato che il brindisi del re Alessandro rilevante l'amicizia fra i due Stati, è stato piuttosto asciutto e convenzionale.

Invece quello del principe Ferdinando è stato più accentuato e caloroso.

Egli rilevò la comunanza d'interessi fra i popoli balcanici, la solidarietà slava e l'alleanza serbo-bulgara.

Ha prodotto impressione la tendenza russofila del discorso.

L'accoglienza fatta al principe a Belgrado è stata affabilissima, ma non entusiastica.

Si commenta la visita da lui fatta al metropolita Michele.

Germania e China.
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 8, ore 15 — Secondo notizie giunte a Singapore da Tientsin, la questione di una concessione alla Germania è stata regolata amichevolmente, avendo gli Stati Uniti ceduto su certi punti.

Il territorio tedesco sarebbe più esteso delle terre inglesi e francesi riunite.

La Germania permetterà ai chinesi di risiedere nei limiti della sua concessione.

Nell'Argentina.

Buenos Ayres, 7 — Oggi è stato aperto il Congresso.

Il Messaggio del Presidente della Repubblica espone la buona situazione politica e finanziaria della Repubblica ed i progressi realizzati.

Nel Sudan.

(S) **Suakim**, 8. — Si dice che Osman Digma abbia ordinato di rinforzare le bande di Ahmed Fedil contro Cassala.

Ahmed Fedil, dopo essere stato sconfitto dagli italiani, si sarebbe recato all'ovest dell'Atbara, dietro Gos Regieb.

Al Sud Africa.

(S) **Londra**, 8. — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: "Lord Grey informò sir H. G. R. Robinson che i Matabele sono scoraggiati e che quindi l'intervento delle truppe imperiali diventa inutile."

(S) **Londra**, 8. — Si assicura che i direttori della *Chartered Company* abbiano accettato soltanto provvisoriamente le dimissioni date da sir Cecil Rhodes, ma che ritengono tali dimissioni come inevitabili, altrimenti essi si dimetterebbero.

Al Madagascar.
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 18.15. — Secondo notizie del Madagascar i ribelli avrebbero catturato un ufficiale francese e 22 soldati.

Il Ministero però dichiara di non avere nessuna notizia in proposito.

Pel suffragio universale.

Budapest, 8, ore 22,20. — Domenica prossima, sotto la presidenza del deputato Ugron, si adunerà un Congresso in favore del suffragio universale.

Vi parteciperanno i deputati tedeschi Bebel e Liebknecht.

Oltre 40,000 ungheresi hanno annunziato la loro adesione.

FRANCIA
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 16,20 — Il partito radicale ha intrapreso una campagna contro Félix Faure. L'*Intransigeant* lo minaccia di una dimostrazione ostile in occasione della festa nazionale.

Parigi, 8, ore 18,15. — I ministri fanno precedere alla revisione del bilancio, affrontandolo all'attivo e al passivo delle somme iscrittevi dal ministero radicale in dipendenza delle riforme proposte.

I ministri della guerra e della marina, generale Billot e ammiraglio Besnard cambiano tutto il personale chiamato dai radicali.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 8, ore 23 — Il Club della sinistra decise di appoggiare la riforma delle imposte e lo scioglimento del Cartello.

— A Montona (Istria) le elezioni comunali dettero completa vittoria agli italiani. Ne vennero eletti 21 contro 9 slavi.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 8. — Si ha dall'Avana:

Il col. de Saboya sconfisse a Morejon bande imboscate d'insorti i quali ebbero undici morti. Si conferma la morte del capo-insorto Socarra.

Gl'insorti attaccarono la linea da Mariel alla costa; ma sono stati respinti.

Si sono presentati all'indulto i capi Blanco, Ricardo Borges e Regino Sanchez, con varii insorti.

Borse e Mercati

Roma, 8 maggio 1896.

Borsa fermissima, affari discretamente attivi. Rendita fine 91.75 a 91.80 contanti 91.70 a 91.75 nuovo 4 1/2 98.67 1/2.

Generali 49.50 — Acque 1236 — Meridionali in ottima tendenza 676 fattosi — Omnibus 219.50 dopo 218.50 — Condotte 205 a 208 — Immobiliari 30 — Metallurgiche 108.50 — Acciajerie 288 — Gas 821 a 823 — Risanamento 24.50.

Cambi deboli inattivi.

Francia 107.75 — Londra 27,08.

Ore 18.30 — Fermi.

Rendita 91.80 — Meridionali 677.50 — Acqua Marcia 1236 — Gas 823 — Omnibus 219 — Condotte 208.

Cambio dazio doganale 9 Maggio L. 107,77.
Dal 4 al 10 - fino a L. 100 - L. 108,40

BORSE ITALIANE — 8 aprile 189..
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 80	91 67	91 67	91 77
Id fine.	— —	91 82	91 80	— —
Id. 4 1/2 0/0	98 67	98 70	98 70	— —
„ d'Italia	751 —	— —	753 —	755 —
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	511 —	511 —	511 —	— —
„ „ Merid.	675 —	676 —	675 —	675 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	432 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	314 —	315 —	— —	— —
„ Raff. Zucc.	226 —	227 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
id Merid.	— —	297 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	493 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	509 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 75	107 82	107 80	107 75
Berlino id.	132 70	132 77	— —	— —
Londra id.	27 12	27 15	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 12	26 98

Parigi, 6, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 95	— —
„ 3 0/0 perp.	102 95	103 02	— —
„ 3 1/2 0/0	106 17	106 22	— —
ITALIANA 5 0/0	85 35	85 35	— —
turca	21 60	21 67	— —
spagnuola	63 —	63 9/16	— —
russa nuova	95 —	94 90	— —
portoghese	26 7/8	26 13/16	— —
ungherese	— —	104 3/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	516 —	— —
Banca di Parigi	825 —	826 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	571 —	— —
Credito Fondiario	— —	674 —	— —
Azioni di Suez	— —	3405 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	119 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	629 —	628 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	— —	— —
su Londra	— —	— —	— —
su Madrid	18 3/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 15,40. — (Fonte francese). — Continua favore fondi turchi. Italiano negletto e piuttosto pesante.

Parigi, 8, ore 16,13. — (Fonte italiana). — Fermi 103,02 — 17/50 — 32/25 — 52/10 — 85,25 — 30/25 — 70/50 — 629 — 21,65 — 25/95 — 570,50 — 5/10 — 10/5 — 526 — 14/10 — 63,25 — 37/1 — 81/50 — 637 — 790 — 34,05 — 742 — 184,50

Vienna, 8, pesante	7	8
C.° austriaco	355 25	355 —
B. austriaca	122 50	122 55
Id. carta	101 20	101 30
N.ri d'oro	9 54	9 55
Lire ital.	44 25	44 25
C. Londra	120 15	120 25

Londra 8, chiusura	8	8
N.ri Cons.	111 7/8	111 11/16
Italiana	84 1/2	84 5/8
Turca	21 1/4	21 5/16
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	31 —	31 —

Vers. alla B. d'Inghilterra 187,000 st. Rit. st.

Berlino, 8 ferma	7	8
Ital. cont.	84 80	84 90
f. mese	84 60	84 90
Mediter.	93 10	93 20
Merid.li	123 60	124 20
P. Russo	66 40	66 40
B. blo.	216 65	216 60
Italia	75 20	75 20

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . .	Balle N.	1000
Importazioni del giorno	„	400
TENDENZA sostenuta		

Havre, 8 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno	Balle N.	2000
TENDENZA riservata per fine maggio	L. 40 37	

Caffè Santos good average . Vendita sacchi N.		12000
TENDENZA calma Prezzo 6 maggio L. 84 —		

Parigi, 7 maggio — ore 16,15

CEREALI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	20	60	20	30	ferma
[illegible]	15	60	15	30	ferma
[illegible]	52	25	52	25	indecisa
[illegible]	31	—	31	25	sostenuta
[illegible]	109	—	103	—	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D' AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di " Vera Nadeschda „ —

(Diritti riservati al " Popolo Romano „ per tutto il Regno

XII.

Accadde che l'indomani mattina dovette recarsi a Tolone per affari, e che lo stesso giorno, alla medesima ora, coll' identico treno, vi si recava pure la signora Verlaque con la figlia, per assistere alle nozze d'una sua nipote.

Si fece il viaggio insieme.

Amelina aveva fatto una teletta di circostanza che le andava a pennello.

Dopo un esame minuzioso e profondi calcoli mentali, Silverio concluse che gli avrebbe dovuto costar troppo cara, che si poteva, senza andare in rovina, inquadrare superbamente una pittura d'autore.

Tale riflessione gli parve consolante.

Dalla partenza fino all'arrivo essi non furono soli e la conversazione si aggirò su cose insignificanti.

Tratto tratto Silverio si raccoglieva, o col naso sulla portiera pareva studiare il paesaggio, contemplare le ubertose vallate, cinte dalle montagne accidentate, ammirando le vigne e i boschi che servivano di scudo contro il maestrale.

Silverio guardava quegli alberi come non li avesse mai veduti, ma è a dubitarsi assai che in quel momento li vedesse.

Il suo partito era preso, e nè la madre, nè la figlia potevano metterlo in dubbio.

Prima di lasciare la signora Verlaque Silverio s'informò del treno che contava di prendere al ritorno, e quando essa giunse alla stazione, lo trovò che camminava in lungo e in largo sotto la tettoia.

Se il caso li aveva fatti incontrare nell'andata, non fu certo il caso che li riunì al ritorno.

Questa volta nessuno montò nel loro scompartimento, e poterono parlare a loro bell'agio.

Delle signore che tornano da una cerimonia nuziale, non possono parlare d'altra cosa.

La signora Verlaque si estese sui dettagli della festa, sulla colazione che ne era seguita, e i dettagli durarono per qualche tempo.

Si era così oltrepassata la stazione della Garde, villaggio situato ai piedi di alcune roccie che circondano le rovine di un antico castello.

Nell'ultimo piano si vedeva troneggiare il Coudon, montagna di mediocre altezza, ma che nella sua splendida posizione, sotto quell' ampio cielo azzurro, per la rigidezza delle sue salite sembrava più alta e maestosa.

Alla sua destra si apriva la vallata del Gapeau.

Malgrado il rumore che faceva il treno, sembrò a Silverio Sauvagin che in quel paese regnasse uno straordinario silenzio, e che tutto tacesse all' intorno per intendere ciò che stava per dire.

Come colui che prende la rincorsa per saltare un fossato, s' interrogò per un istante.

Poi, levatosi il cappello, e curvandosi verso la signora Verlaque, le disse con voce rotta dall'emozione:

— Signora, assentireste a concedermela?

Ella divenne tutta rossa per lo sbalordimento ed il piacere.

Aveva appreso poco prima che aveva trascorso quindici giorni presso il nabab, e non sapendone di più, quell'avvenimento l'aveva fatta sognare.

— Finalmente! — disse fra sè.

Poi, guardandolo in viso:

— Signore, cosa avete detto?

— Io amo le felicità insperate, ed ho l'ardire di credere non essere indegno di aspirare alla mano della signorina Amelina Verlaque.

— Come? senza preparazione, senza preamboli, voi mi annunziate di punto in bianco questa lieta novella?

— Non m'avete voi fatto l'onore di assicurarmi che mi consideravate ormai come un amico?

— Buon Dio! Amico o no, si è mai domandata a una madre la mano della propria figlia in un vagone della strada ferrata? Il vostro modo di procedere è così strano e! insolito... Ma l'amate voi sul serio?

— Vi sono delle cose che non saprei dirl; ciò che posso affermare che, prima di averla veduta, mi ero solennemente proposto di non mai ammogliarmi. Mi disdico ora... e vi supplico...

— Lasciatemi il tempo di respirare. Non si prendono già le persone per la gola...

— Signora, mi hanno spesso data lode e qualche volta biasimato per volere ciò che voglio...

— Sia pure! E poichè avete tanta fretta, consultiamo la persona interessata. La sua decisione sarà la mia.

" Amelina, tu hai inteso. Cosa rispondi?

Se Amelina era internamente commossa, il suo viso non lo diceva.

Essa guardò un istante quello della madre, come invocando un suggerimento. Poi, con voce insinuante:

— Ah! signore, io sono così sorpresa...

— Figlia mia — interruppe la signora Verlaque — il signor Sauvagin è uno di quegli uomini frettolosi che non amano perdere il loro tempo e fanno tutto a tamburo battente. Imitalo, e digli si o no.

Essa interrogò di nuovo gli occhi ove soleva cercare la propria volontà.

— Mi sembra — disse alla fine, abbassando la testa — e credo veramente... Ma si, mi sembra di non avere alcuna ragione per non dire di si...

Silverio non domandava di più, le afferrò la mano destra, e la portò alle sue labbra.

— Decisamente — riprese la signora Verlaque — le cose si fanno ora con una rapidità che mi confonde. Potevo io pensare questa mattina che ricondurrei un genero a Tolone?

" Ma — aggiunse poi in tuono risoluto — faccio le mie riserve: questo matrimonio non avrà luogo prima di dieci mesi.

Silverio s'impennò, insorse, protestò.

— Dieci mesi non sono un secolo, replicò essa ed è questo un punto sul quale non sono disposta a fare alcuna concessione. Mio marito ci teneva molto a non maritare sua figlia troppo giovane, ed al suo letto di morte mi fece giurare d'attendere ch'essa avesse compiuto sedici anni. Li compirà appunto fra dieci mesi; ho promesso e manterrò la parola.

LO ZIO D'AMERICA

Non è improbabile che le considerazioni del medico e la promessa fatta a un morente non fosse che un pretesto.

La signora era altrettanto pronta che esperta nel trovarne, aveva sempre delle scappatoie pronte, e palesava raramente le sue vere intenzioni.

Ciò che apprezzava in Silverio Sauvagin non era già l'uomo, era il nipote ed anche il nipote la interessava assai meno dello zio, col quale si proponeva di annodare un'intima relazione.

Aveva in quel momento la testa piena del signor Cristoforo Trayaz e de' suoi progetti sul nipote.

Calcolava che quel vecchio sarebbe stato l'ultimo dei ladri ed essa la più maldestra delle donne se non riesciva ad ottenere una magnifica contro dote per sua figlia.

Non aveva fiducia che in sè stessa per mandare a fine questo negozio e per quanto si possa essere abili le trattative esigono del tempo.

Aveva poi un' altra ragione non meno importante per chiedere una dilazione.

Silverio le aveva confessato che voleva ciò che voleva: essa non ne dubitava e lo teneva da lunga pezza per uno spirito forte e tutto d'un pezzo; bisognava quindi rifare tutta un'educazione, erano perciò troppi dieci mesi per maneggiare quell'uomo e ridurlo come voleva?

Si aspettava molto dal suo futuro genero, ed essendo una di quelle madri che conservano la loro figlia anche cedendola, si era fitto in capo che l'indomani del matrimonio s'installerebbe a casa di lui e condurebbe e guiderebbe l'intera casa.

Bisognava prepararlo a poco a poco alla sua volontaria servitù; rendere in lui pieghevole la volontà e la spina dorsale.

Durante dieci mesi, disponendo sempre a proprio arbitrio della figlia avrebbe avuto quell'innamorato a sua discrezione.

Si proponeva di rimunerarlo secondo i suoi meriti, di misurare i favori alle sommissioni e somministrargli a dose, con rigorosa esattezza le pene e le ricompense; di rendergli più o meno facile, secondo i casi, l'accesso alla sua divinità, la quale avrebbe ordine di accorarlo qualche volta colla sua freddezza.

Non è passando il suo tempo in purgatorio che un peccatore si rende degno della gloria di Dio? E quando il capretto è troppo duro, non vi è sempre una buona cuoca per mortificarlo, ammarinarlo, e renderlo tenero nell' aceto?

Silverio cominciò a riconoscere l'inutilità della sua resistenza, e dovette finire per rassegnarsi.

Sgranando su Amelina gli occhi da proprietario, prendeva anticipatamente possesso della terra promessa.

Si fece egli illusione?

Gli sembrò che i diamanti neri non avessero mai sprigionato lampi più dolci; ch'essa sorrideva come non aveva mai sorriso; che quel sorriso, senza eguale, era un fiore affatto nuovo che aveva fatto schiudere e del quale aveva diritto di esser fiero...

Quando il treno giunse a destinazione e bisognò lasciarsi, Silverio era tuttora in preda all'estasi della sua recente conquista.

— Oh si! — pensò tra sè raggiungendo a piedi la città, — se essa non mi ama come io l'amo, mi ama certamente quanto è capace di amare.

Ciò che gli seccava era di dover raccontare la sua avventura alla signora de Rins.

Sapeva che vi sono delle cose difficili da spiegare; sapeva pure che di tutti gli avvenimenti di questo mondo che la contessa non era in grado di comprendere, i colpi di testa erano quelli ch'essa comprendeva meno.

Non era nel suo carattere di differire i passi spiacevoli, e decise che non sarebbe trascorsa la sera, senza ch'egli avesse fatta la propria confessione.

Verso le dieci, mentre la contessa, che si coricava presto, prendeva congedo da lui, egli la pregò di sedere di nuovo.

— Accordatemi un istante d'udienza — le disse Silverio — ho un segreto da confidarvi.

Egli aveva l' aria ed il tono così gravi che la signora ne rimase commossa.

Prevedeva facilmente le disgrazie.

Si sarebbe egli riconciliato con lo zio?

— Mi è venuta un' idea bizzarra — riprese egli — ho mezza voglia di ammogliarmi.

— Siete innamorato? — chiese essa, e si fece rossa in volto come una giovinetta. — E di chi?

— Di madamigella Amelina Verlaque.

Benchè la disgrazia che le aveva annunziata fosse meno funesta di quella che prevedeva, essa ne risentì un vivo dispiacere, nel quale entrò forse un'ombra, un sospetto di gelosia.

Vi sono nell'anima certi profondi recessi difficili a penetrarvi.

Ciò che provava come la signora fosse commossa, fu una cosa assai singolare.

Come se il pensiero che le si agitava nel capo le fosse sembrato così grave che ogni soprappeso le fosse stato insopportabile, si levò bruscamente la reticella di pizzo entro cui custodiva i capelli e della quale non si privava mai, la collocò sulle ginocchia e spiegazzandola colle dita esclamò:

— Voi amate la signorina Verlaque? voi, signor Sauvagin! voi!

Poi, con tono più calmo:

— E' dunque scritto che ogni misantropo finisca per trovare la sua Celimène?

— Ah! permettete, signora, essa non è punto civetta...

— O se lo è, lo è senza saperlo... Pensate voi che Alceste si fosse trovato meglio amando Agnese?

Egli fece una mossa colle spalle.

— Ebbene, se ve ne adontate, perchè interrogarmi? Ho creduto che mi chiedeste sul serio il mio parere.

— Parlate, signora, parlate; non me ne stizzirò.

— Gl' innamorati vogliono il peggior male a chiunque si permetta di toccare i loro idoli. Voi la romperete con me...

— Fate pure ciò che volete, non ci bisticceremo.

— Signor Sauvagin, in fede di vecchia dama, il mio parere più sincero si è che commettereste una vera pazzia sposando la signorina Verlaque.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.

— COLONNA: via Pilotta 17. dalle 11 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.

Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.

Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,46	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,56	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,32	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivi	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,28	11,37	15,56	17,47	18,51	—	—	—
Bagni p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma a.	7,58	10,11	13,20	17,31	19,30	20,32	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Bocca & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Maggenzi — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia